

Cesp

(Centro studi per la scuola Pubblica)

Veneto

Questionario anonimo sulla DAD

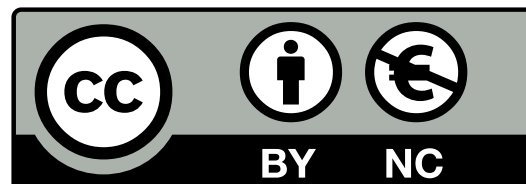
Restituzione e analisi dei dati

A cura di
Gianluca Maestra



CESP edizioni

Centro Studi per la Scuola Pubblica del Veneto



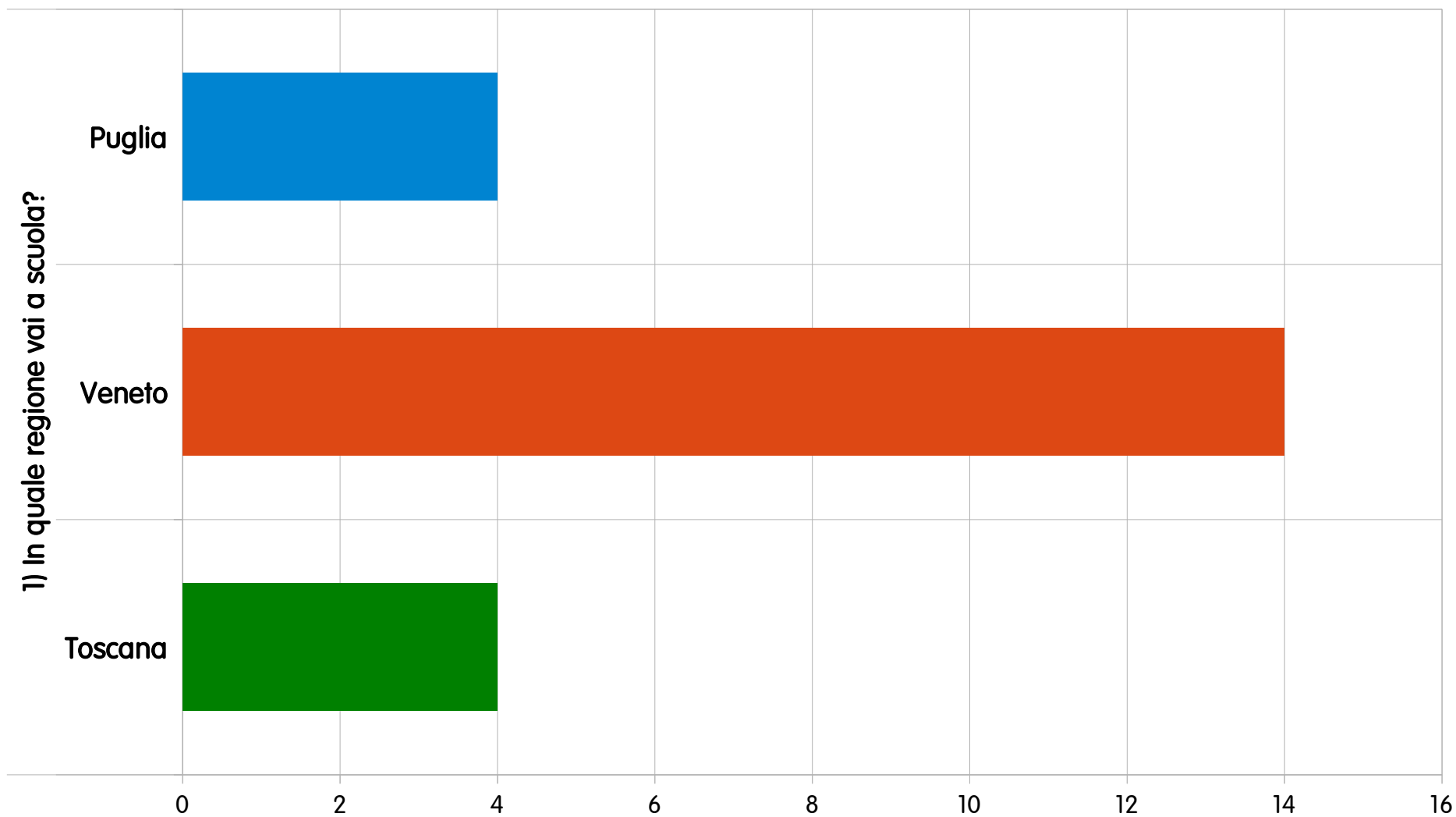
Questionario student@

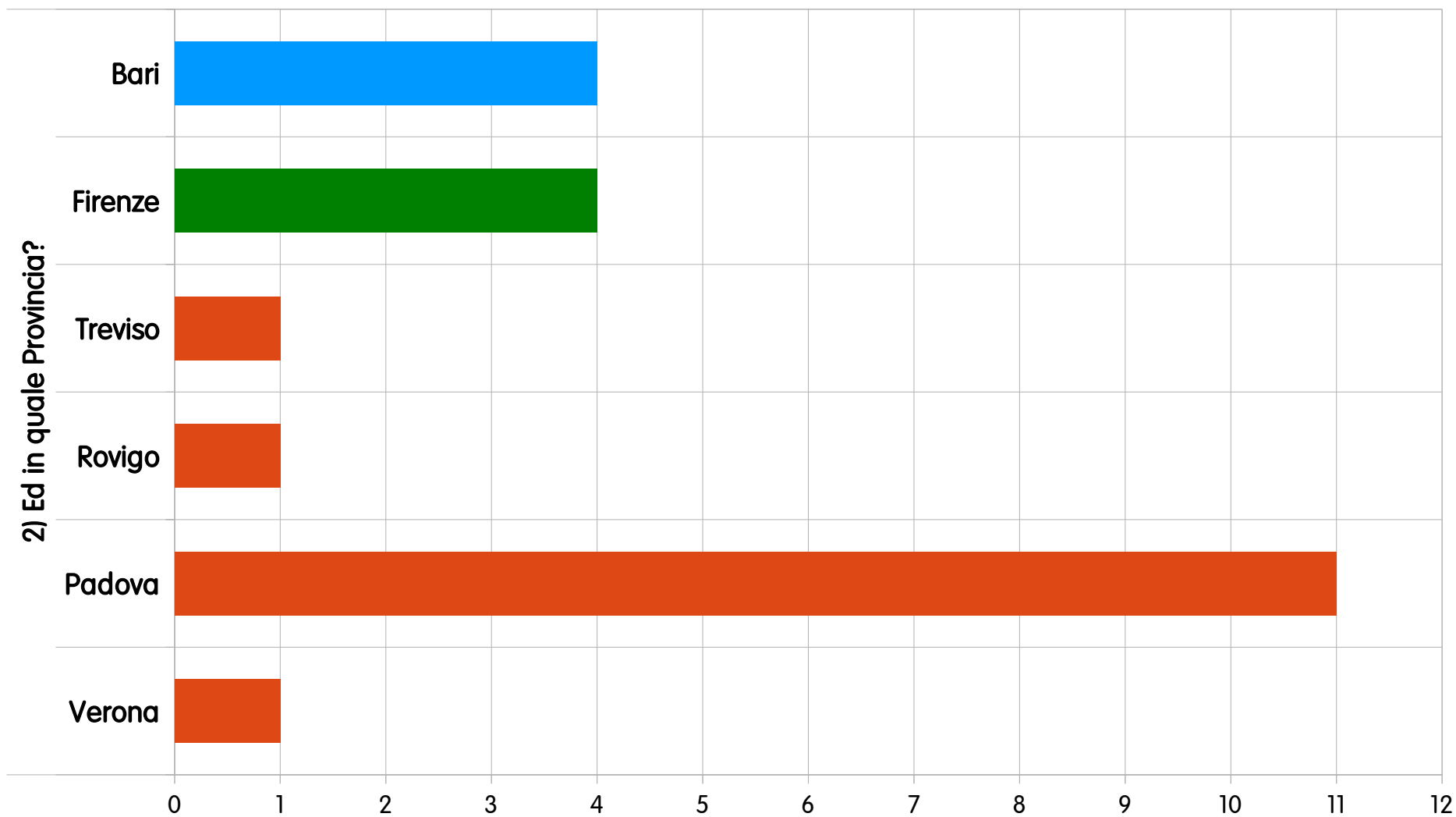
(22 su 264 → 8%)

<i>Domanda</i>	<i>Risposta</i>	<i>Valore</i>
1) In quale regione vai a scuola?	Toscana	4
	Veneto	14
	Puglia	4
	Verona	1
	Padova	11
	Rovigo	1
2) Ed in quale Provincia?	Treviso	1
	Firenze	4
	Bari	4
	Sì	21
3) Nella tua scuola sono state avviate attività didattiche a distanza?	No	1
	Registro elettronico	15
4) Che strumenti sono stati usati?	Programmi per videoconferenze	17
	Suite per l'elearning	5
	Altro	1

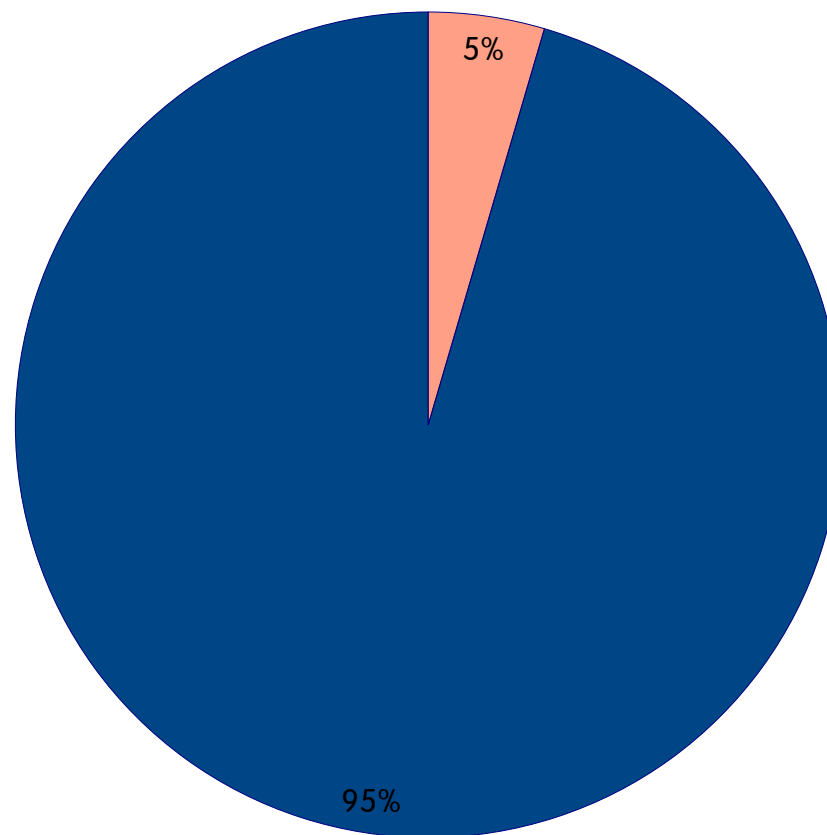
5) La Scuola aveva un quadro delle competenze e degli strumenti informatici a disposizione di alunni/famiglie?	Sì	8
	No	6
	Non so	8
6) È stato monitorato tale quadro, durante le attività didattiche a distanza?	Sì	8
	No	6
	Non so	8
7) La tua scuola ti ha dato informazioni sufficienti e chiare per poter seguire le attività didattiche a distanza?	Sì	12
	Abbastanza	7
	No	3
8) La tua Scuola ti ha fornito strumenti utili/necessari?	Sì	8
	Abbastanza	4
9) Lo ha fatto qualche singolo insegnante?	No	10
	Sì	13
10) Gli insegnanti hanno “lavorato” come gruppo classe od individualmente?	No	9
	Gruppo	13
	Individualmente	9

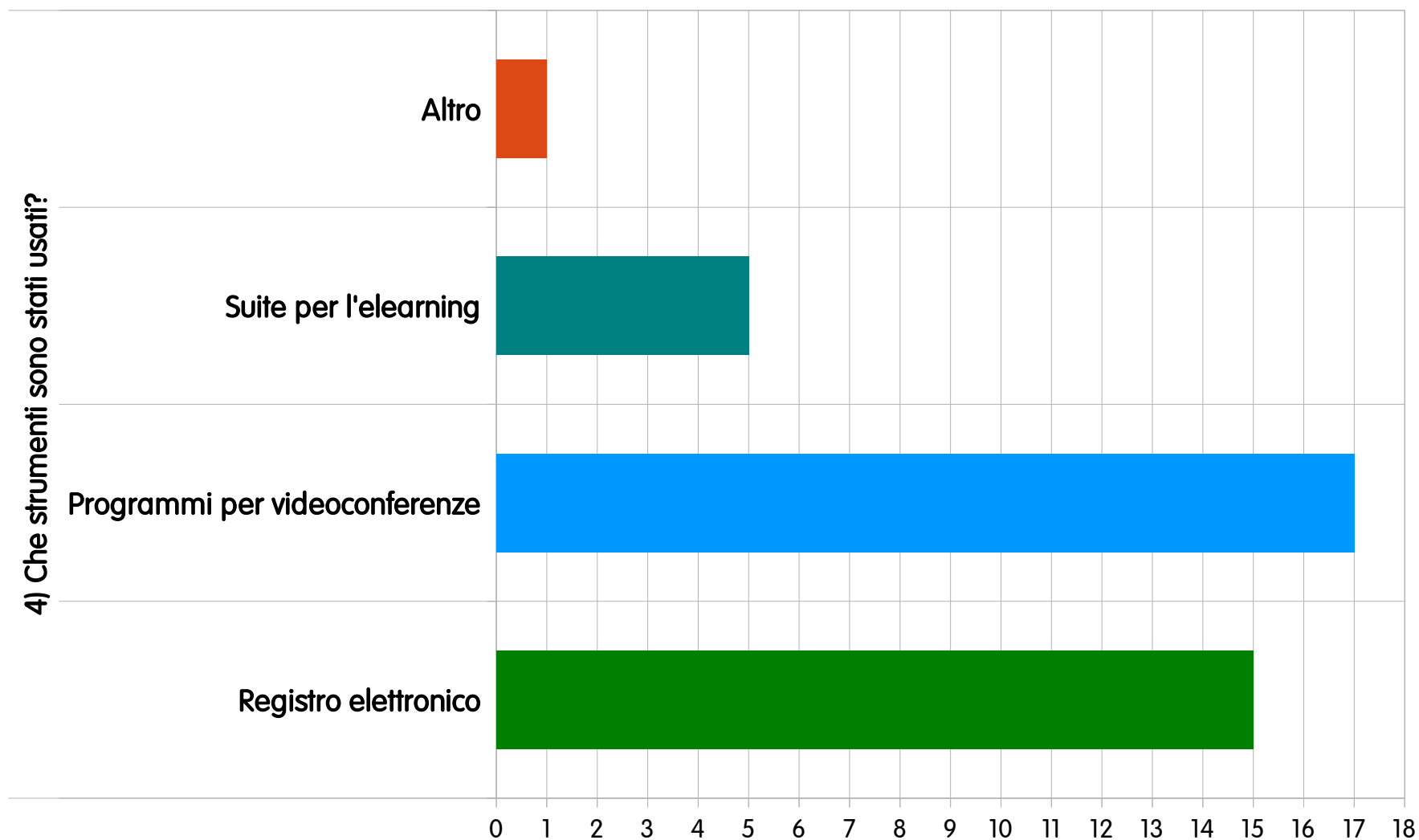
11) Hai avuto informazioni e supporti da qualche altra istituzione?	Sì	0
	No	22
12) Se sì, quale/i?	-	-
	-	-
13) Hai mantenuto comunque una comunicazione coi tuoi insegnanti?	Sì	20
	No	2
14) Hai mantenuto i rapporti coi tuoi compagni di classe?	Sì	19
	No	3
15) Sei stato soddisfatto della didattica a distanza sino ad ora?	Sì	5
	Abbastanza	8
	No	9
16) In base all'esperienza fatta preferisci la didattica a distanza o quella in classe?	DAD	1
	Didattica in classe	21





- 3) Nella tua scuola sono state avviate attività didattiche a distanza? Sì
- 3) Nella tua scuola sono state avviate attività didattiche a distanza? No

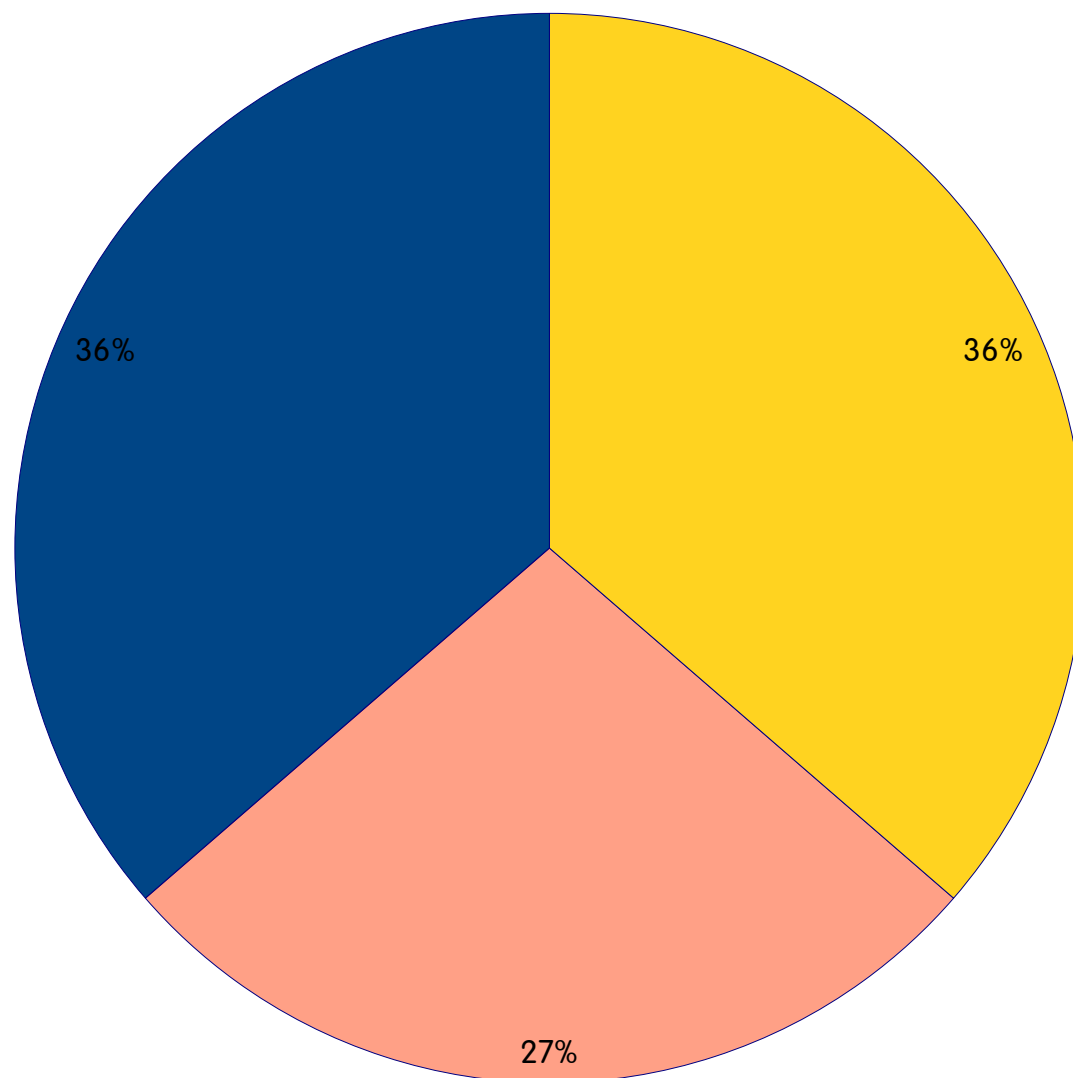




■ 5) La Scuola aveva un quadro delle competenze e degli strumenti informatici a disposizione di alunni/famiglie? Sì

■ 5) La Scuola aveva un quadro delle competenze e degli strumenti informatici a disposizione di alunni/famiglie? No

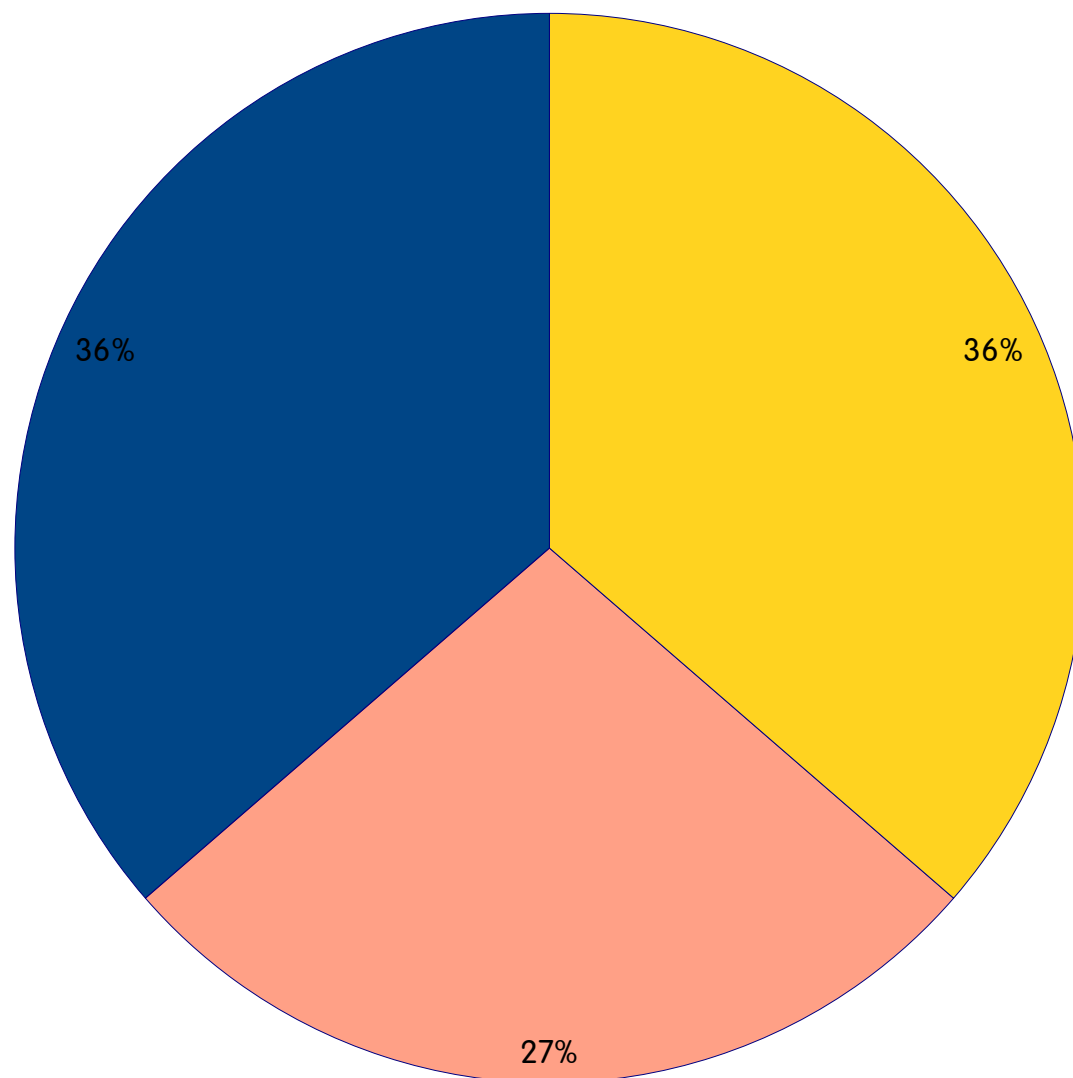
■ 5) La Scuola aveva un quadro delle competenze e degli strumenti informatici a disposizione di alunni/famiglie? Non so



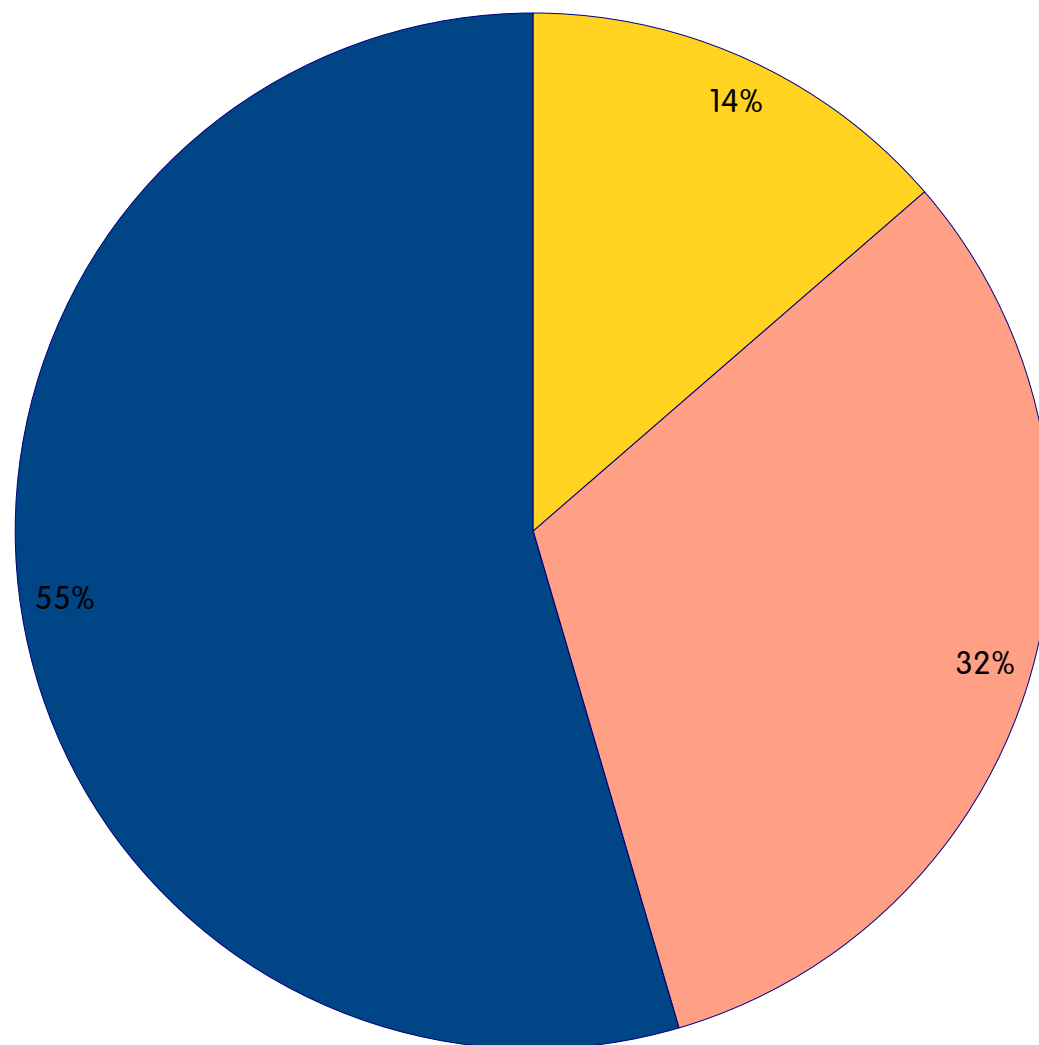
■ 6) È stato monitorato tale quadro, durante le attività didattiche a distanza? Sì

■ 6) È stato monitorato tale quadro, durante le attività didattiche a distanza? No

■ 6) È stato monitorato tale quadro, durante le attività didattiche a distanza? Non so



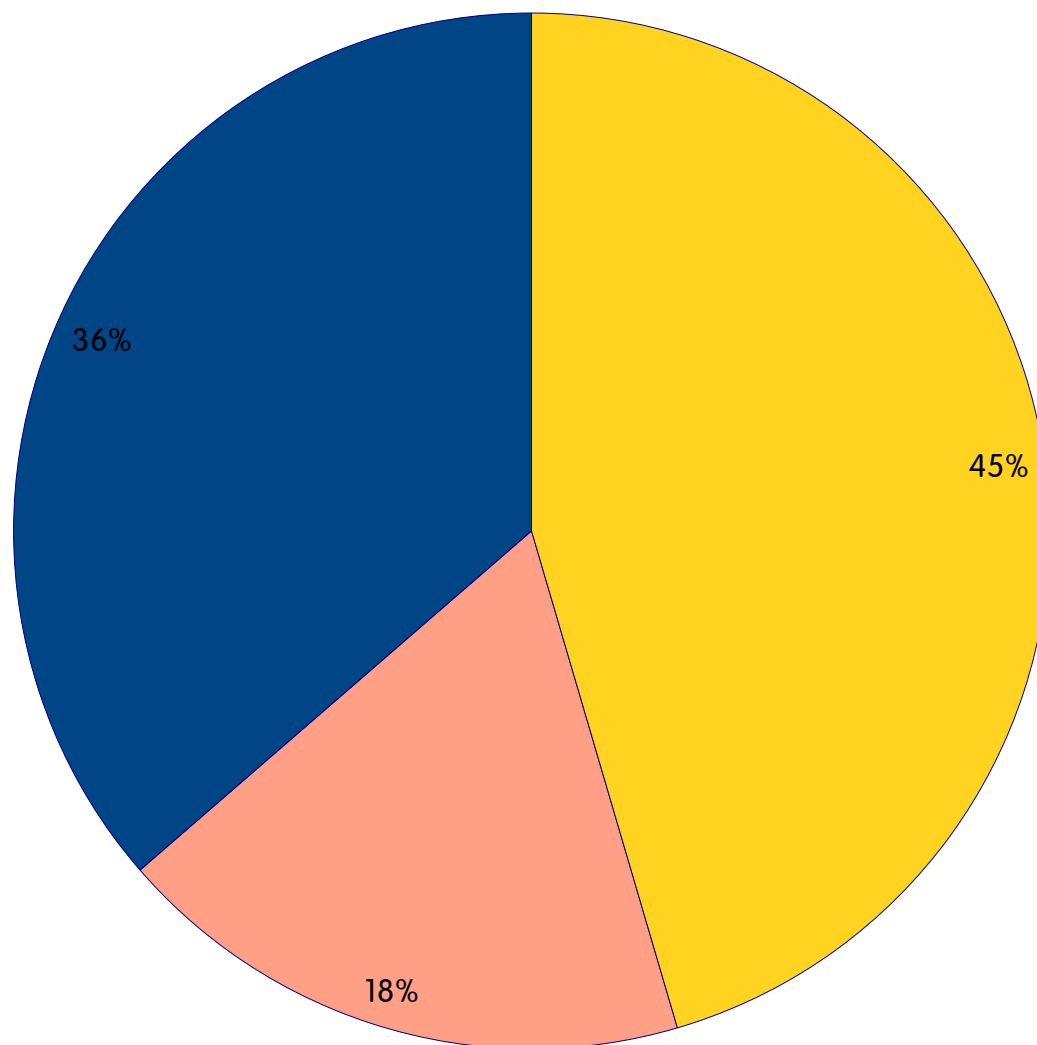
- 7) La tua scuola ti ha dato informazioni sufficienti e chiare per poter seguire le attività didattiche a distanza? Sì
- 7) La tua scuola ti ha dato informazioni sufficienti e chiare per poter seguire le attività didattiche a distanza? Abbastanza
- 7) La tua scuola ti ha dato informazioni sufficienti e chiare per poter seguire le attività didattiche a distanza? No

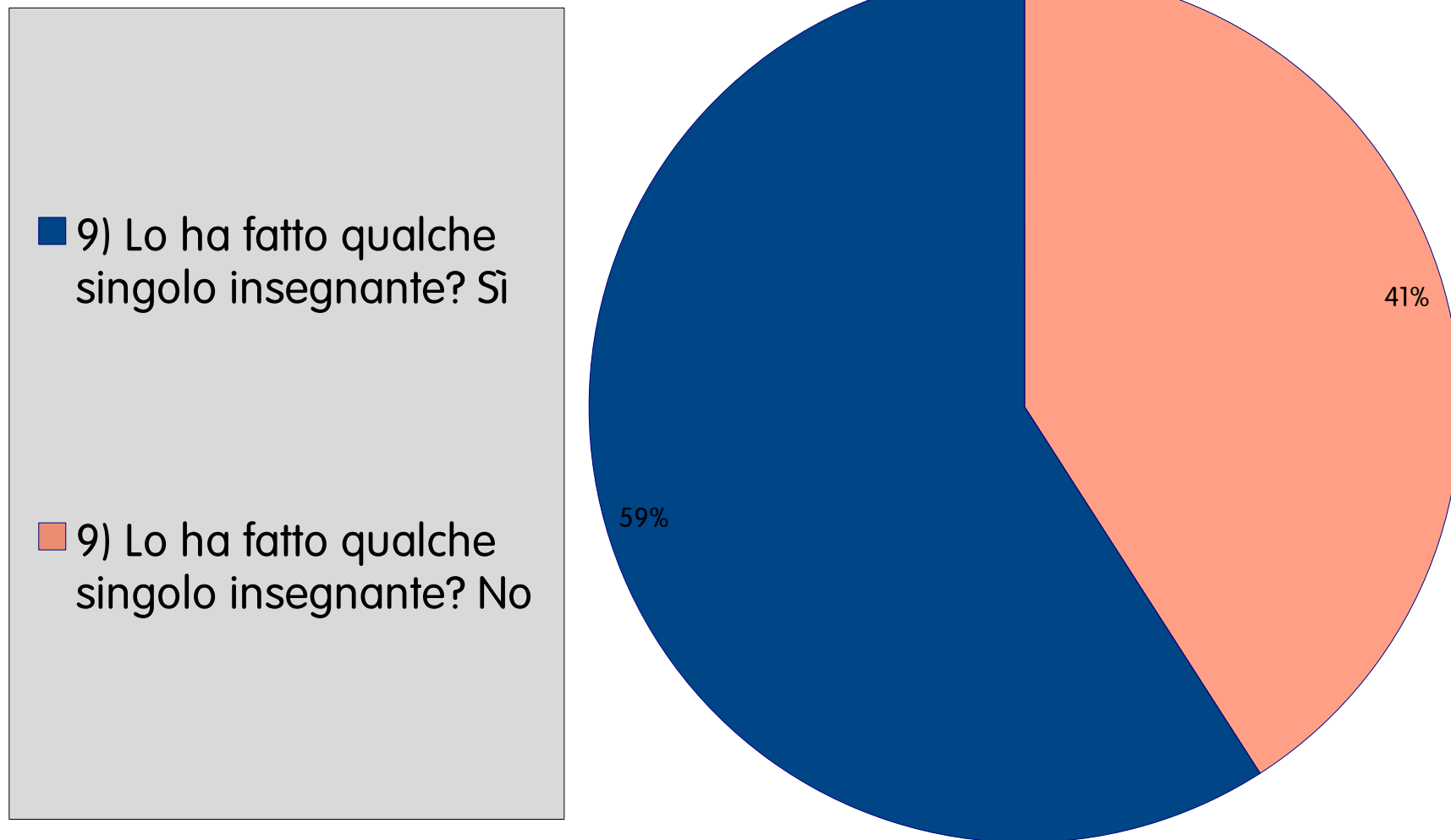


■ 8) La tua Scuola ti ha fornito strumenti utili/necessari? Sì

■ 8) La tua Scuola ti ha fornito strumenti utili/necessari? Abbastanza

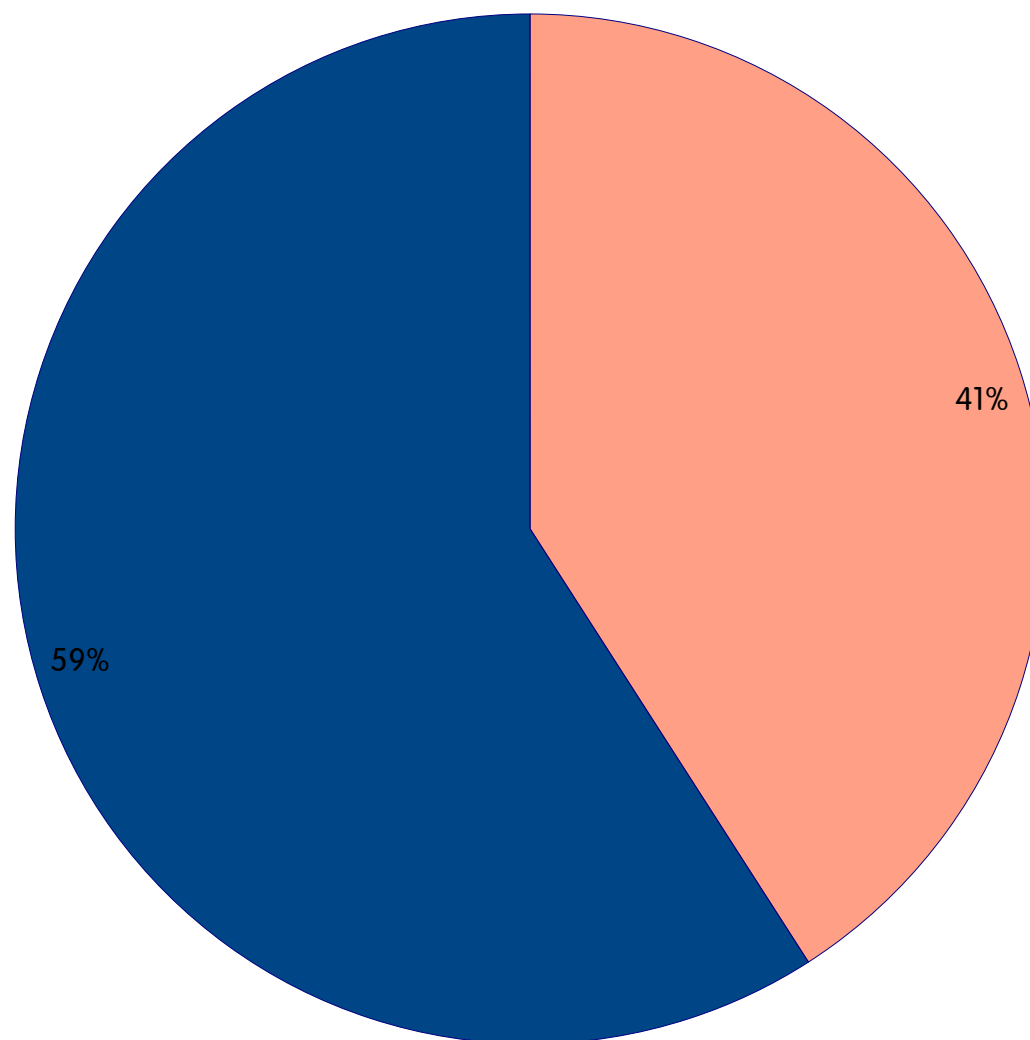
■ 8) La tua Scuola ti ha fornito strumenti utili/necessari? No



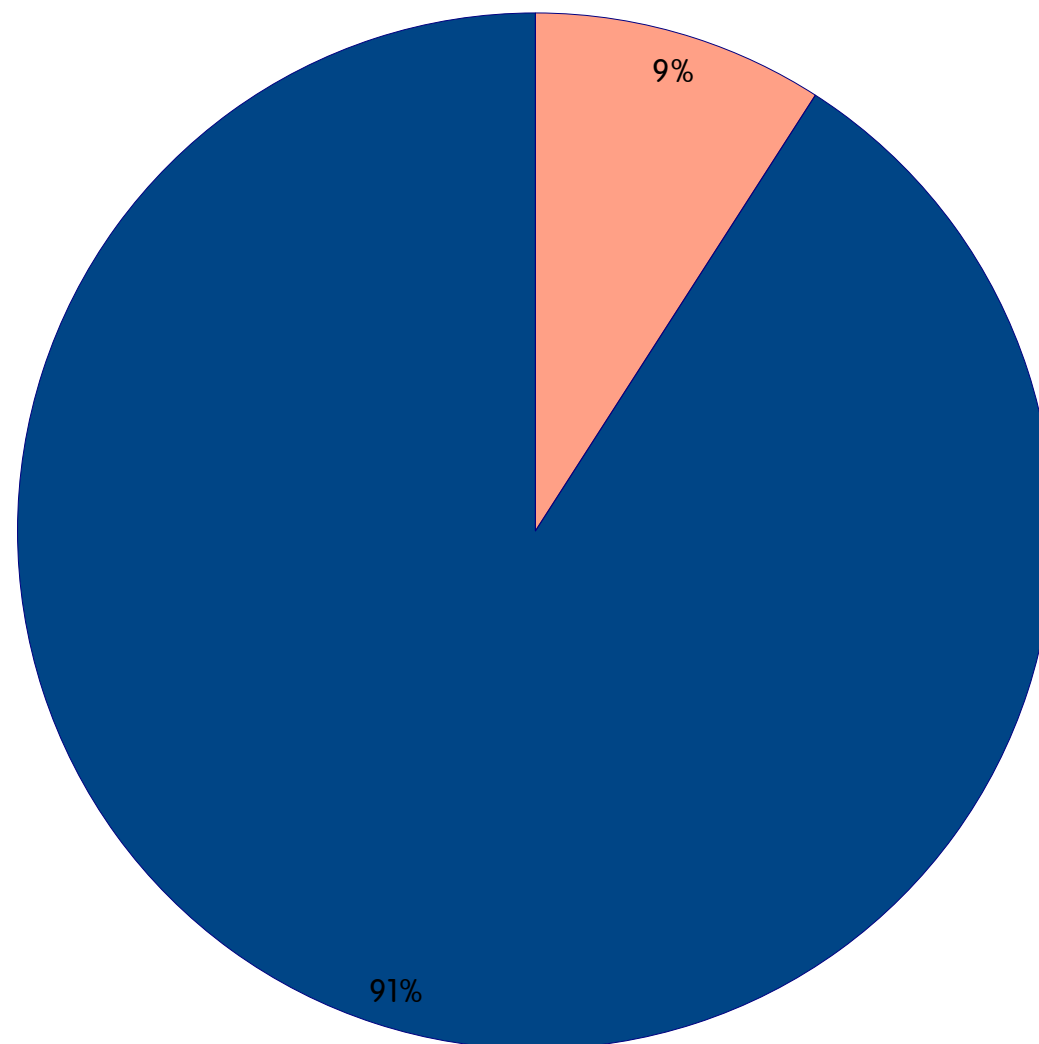


■ 10) Gli insegnanti hanno "lavorato" come gruppo classe od individualmente? Gruppo

■ 10) Gli insegnanti hanno "lavorato" come gruppo classe od individualmente? Individualmente

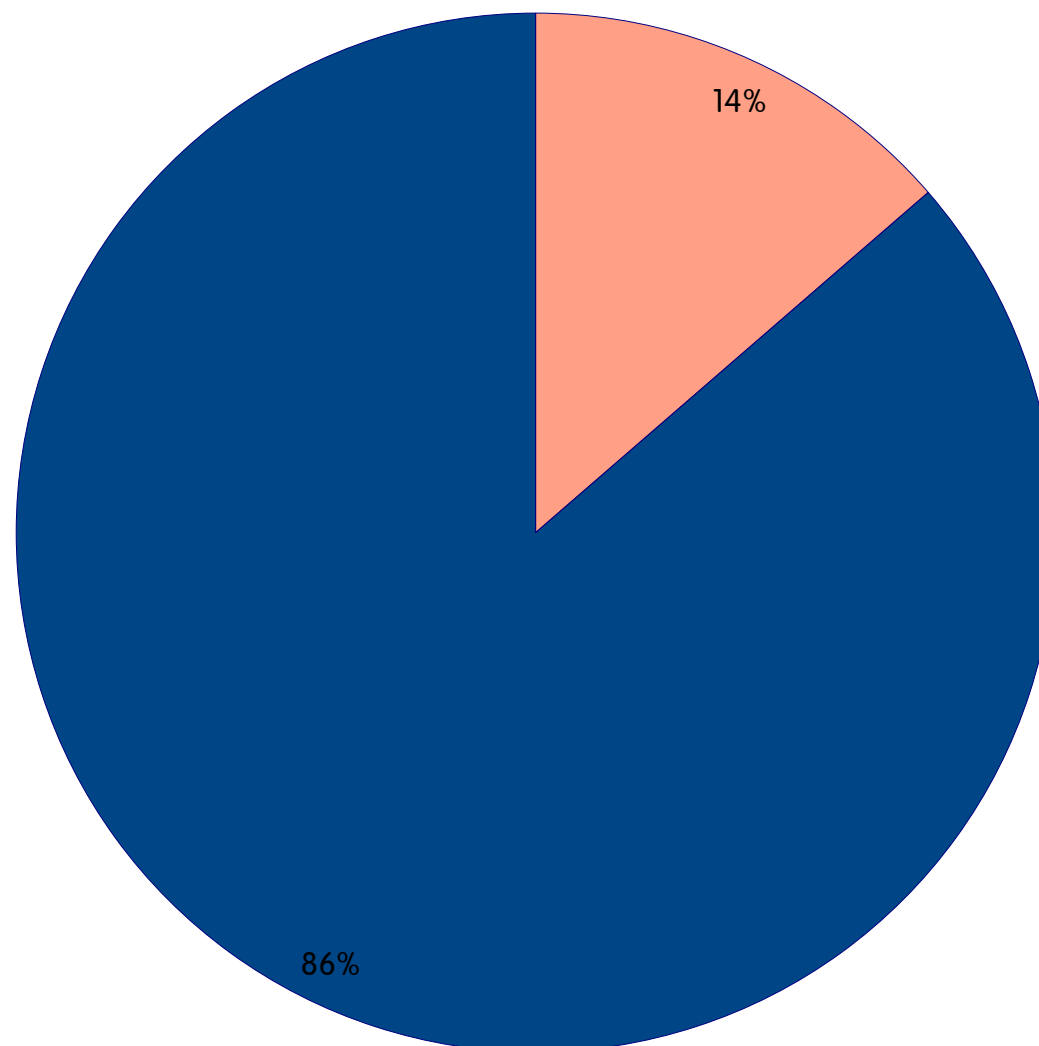


- 13) Hai mantenuto comunque una comunicazione coi tuoi insegnanti?
Sì
- 13) Hai mantenuto comunque una comunicazione coi tuoi insegnanti?
No

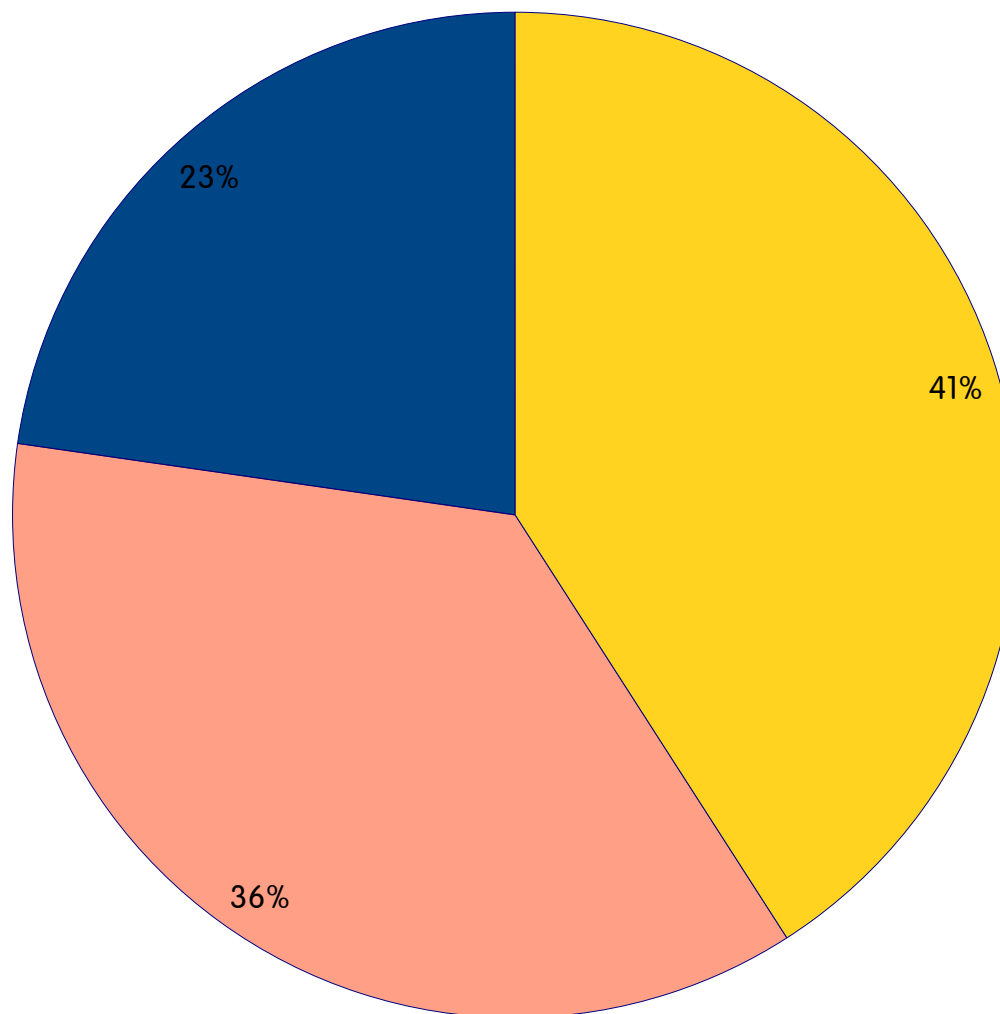


■ 14) Hai mantenuto i rapporti coi tuoi compagni di classe?
Sì

■ 14) Hai mantenuto i rapporti coi tuoi compagni di classe?
No

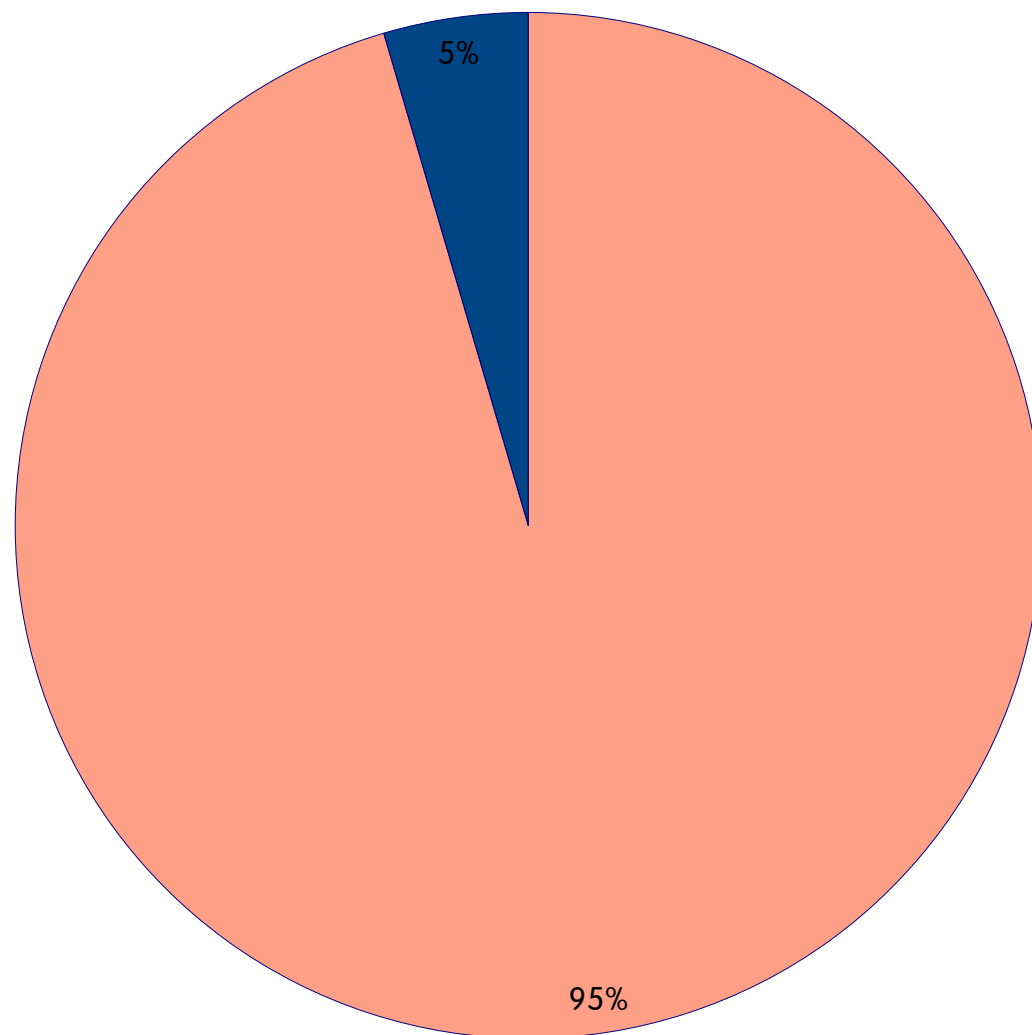


- 15) Sei stato soddisfatto della didattica a distanza sino ad ora? Sì
- 15) Sei stato soddisfatto della didattica a distanza sino ad ora? Abbastanza
- 15) Sei stato soddisfatto della didattica a distanza sino ad ora? No



■ 16) In base all'esperienza fatta preferisci la didattica a distanza o quella in classe?
DAD

■ 16) In base all'esperienza fatta preferisci la didattica a distanza o quella in classe?
Didattica in classe



Questionario genitori

(58 su 264 → 22%)

Domanda

Risposta

Valore

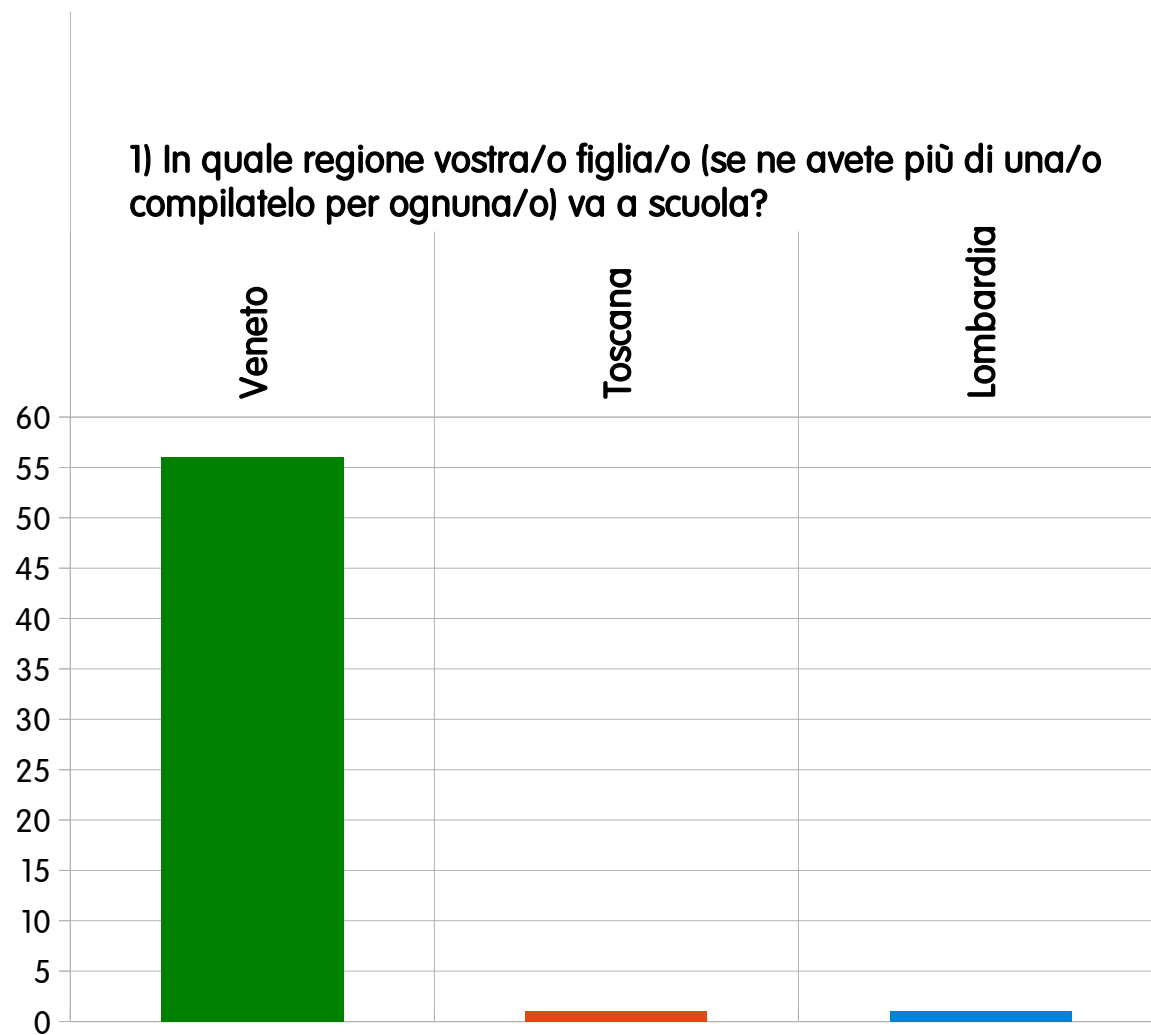
Percentuale

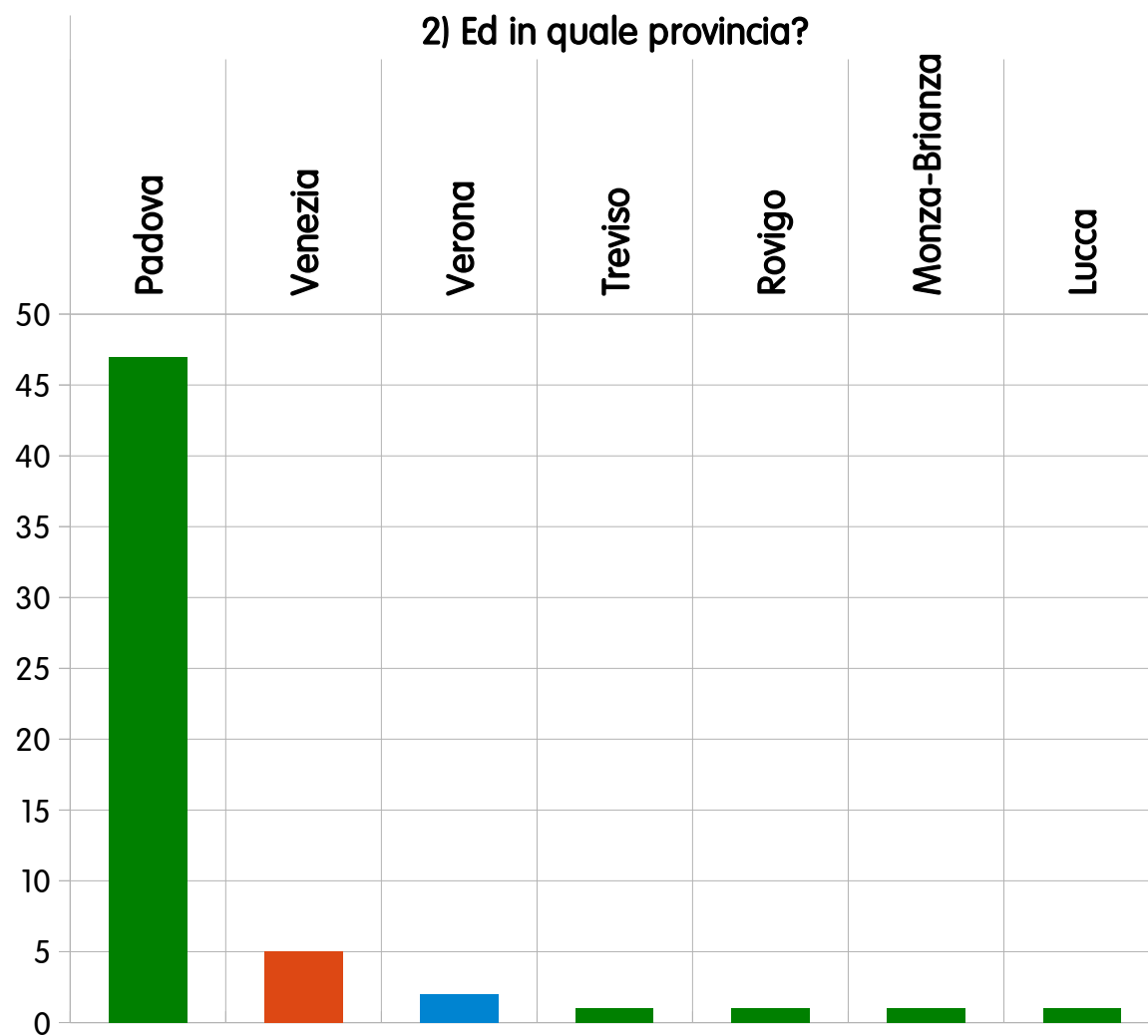
<i>Domanda</i>	<i>Risposta</i>	<i>Valore</i>	<i>Percentuale</i>
1) In quale regione vostra/o figlia/o (se ne avete più di una/o compilatele per ognuna/o) va a scuola?	Veneto	56	96.6%
	Toscana	1	1.7%
	Lombardia	1	1.7%
2) Ed in quale provincia?	Padova	47	81.0%
	Venezia	5	8.6%
	Verona	2	3.4%
	Treviso	1	1.7%
	Rovigo	1	1.7%
	Monza-Brianza	1	1.7%
	Lucca	1	1.7%

3) Quanti siete in casa (compreso chi sta svolgendo il questionario)?	4	28	48.3%
	3	20	34.5%
	5	6	10.3%
	2	3	5.2%
	6	1	1.7%
4) Disponete di collegamento internet veloce?	Sì	49	84.5%
	No	9	15.5%
5) Di quali strumenti informatici (pc,tablet, smartphone adeguati e funzionanti) disponete?	Smartphone	51	87.9%
	PC	47	81.0%
	Tablet	34	58.6%
	Laptop	18	31.0%
	Altro	2	3.4%

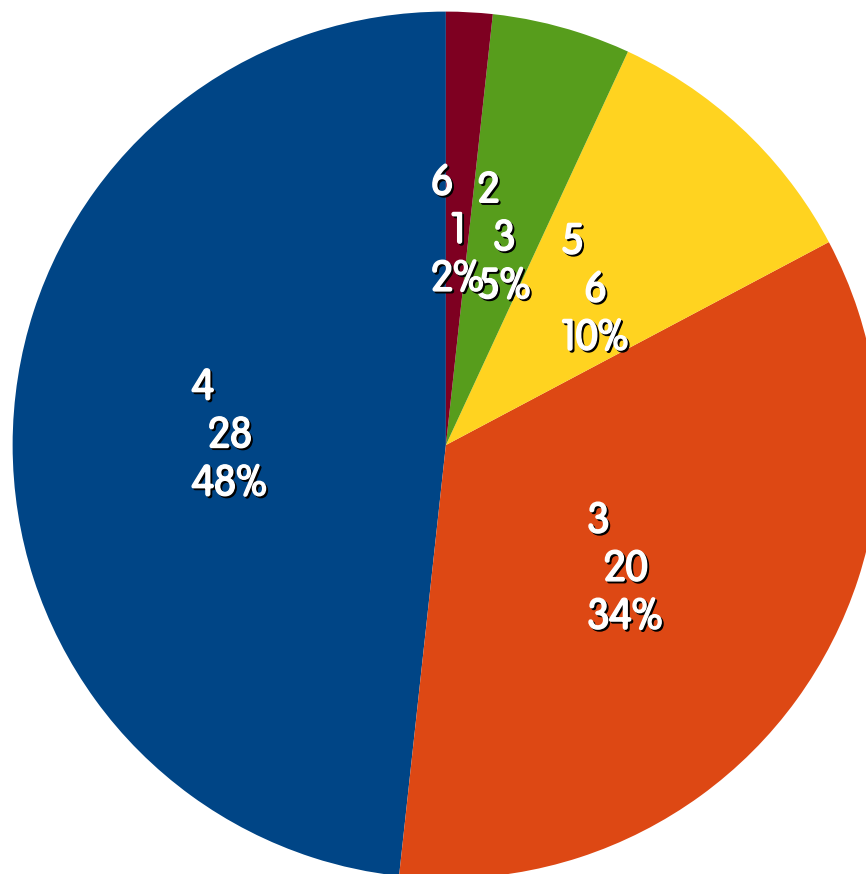
6) Quanti dispositivi a studente/essa?	1	37	63.8%
	Più di 1	12	20.7%
	Meno di 1	9	15.5%
7) Avete svolto telelavoro o altro lavoro a domicilio?	Sì	42	72.4%
	No	16	27.6%
8) Come vi è sembrato il rapporto educativo a distanza?	Abbastanza positivo	25	43.1%
	Negativo	23	39.7%
	Positivo	10	17.2%
9) Secondo voi gli investimenti governativi per la didattica a distanza sono opportuni?	Sì, ma insufficienti	28	48.3%
	No	18	31.0%
	Sì	12	20.7%

10) Secondo voi gli investimenti per l'istruzione sono sufficienti o vanno aumentati?	Vanno aumentati	54	93.1%
	Sono sufficienti	4	6.9%

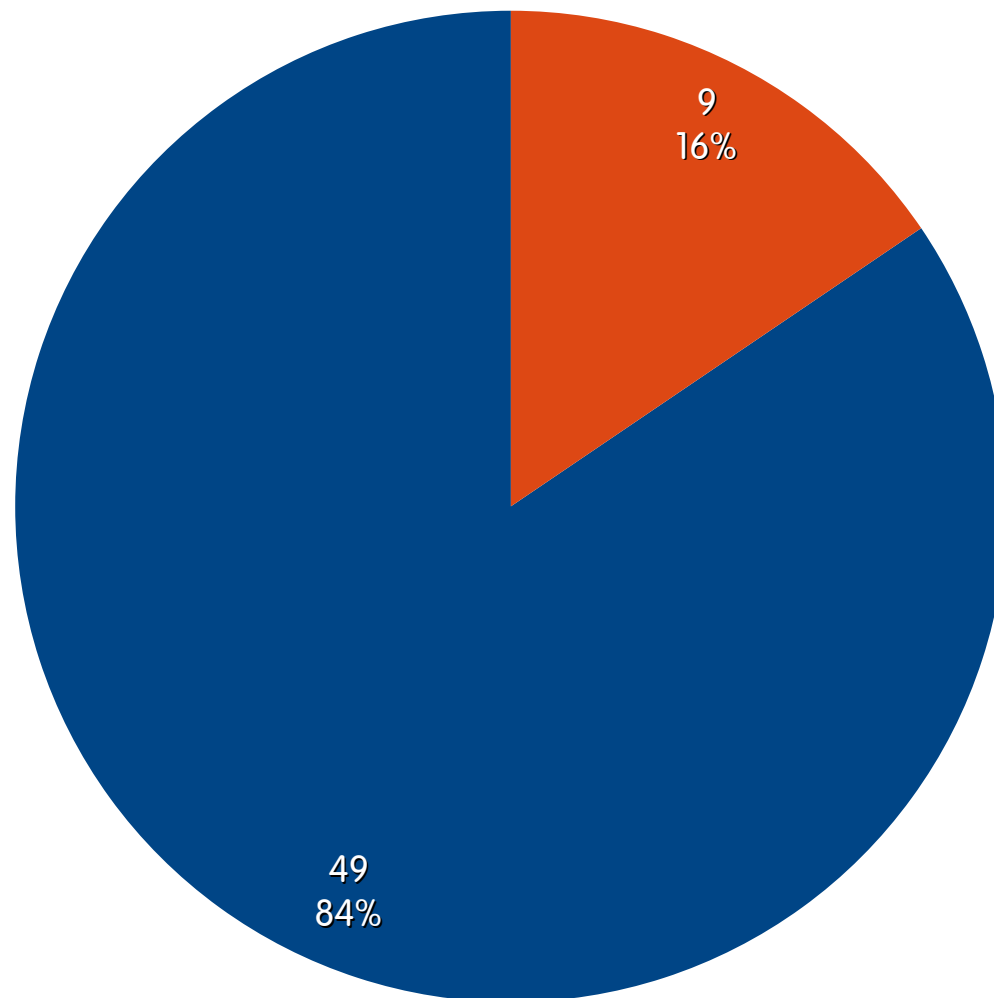




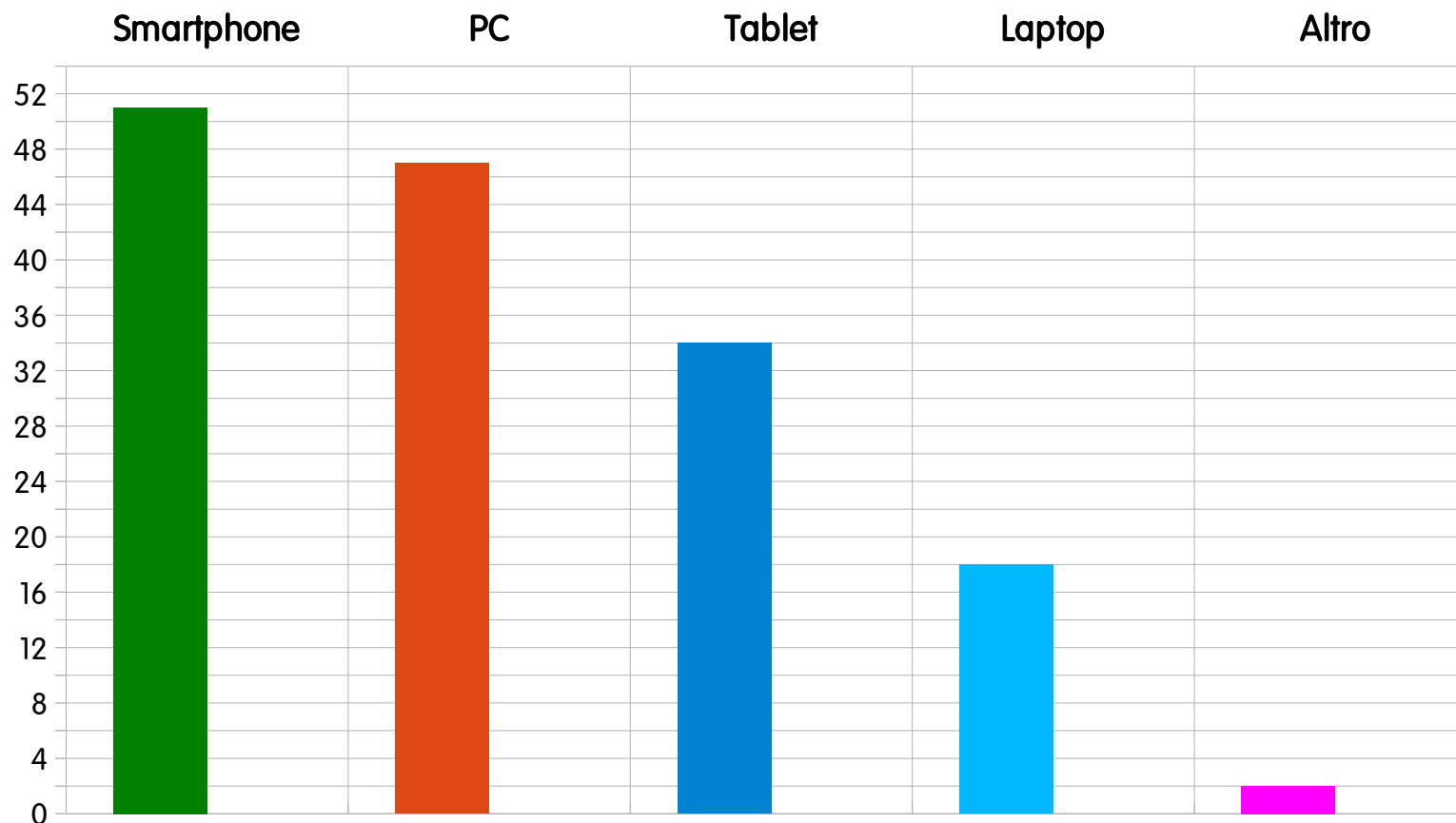
3) Quanti siete in casa (compreso chi sta svolgendo il questionario)?



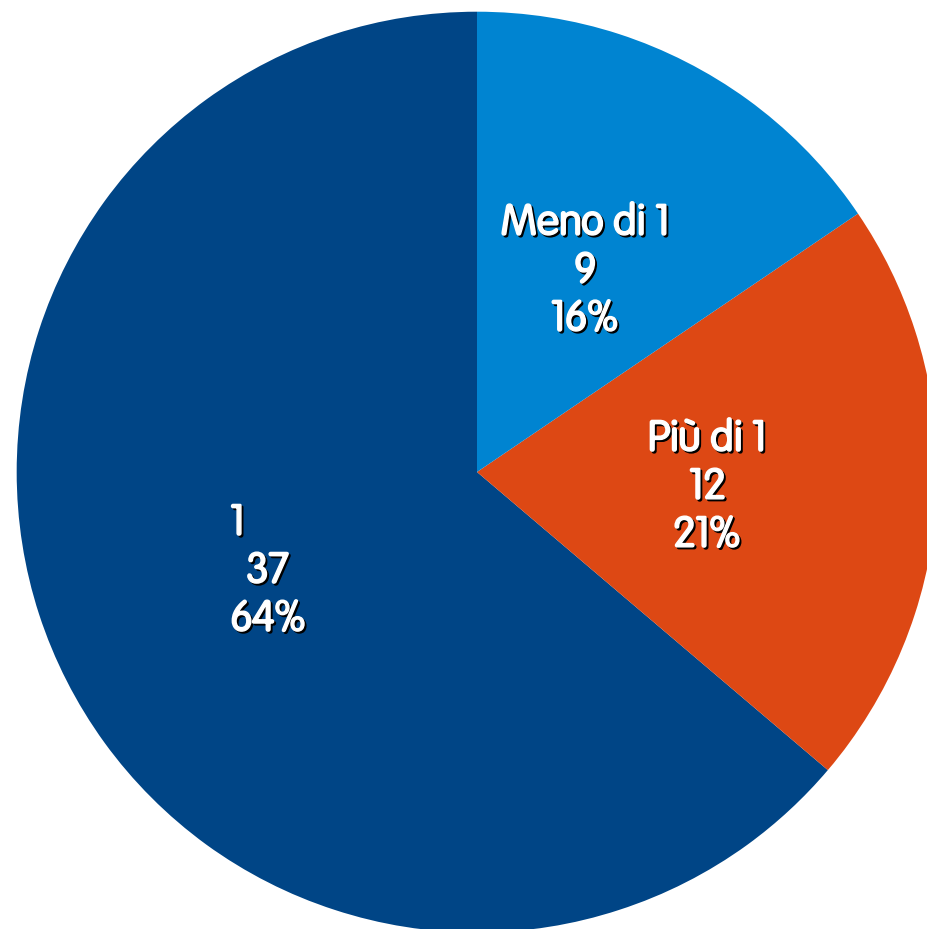
- 4) Disponete di collegamento internet veloce? Sì
- 4) Disponete di collegamento internet veloce? No



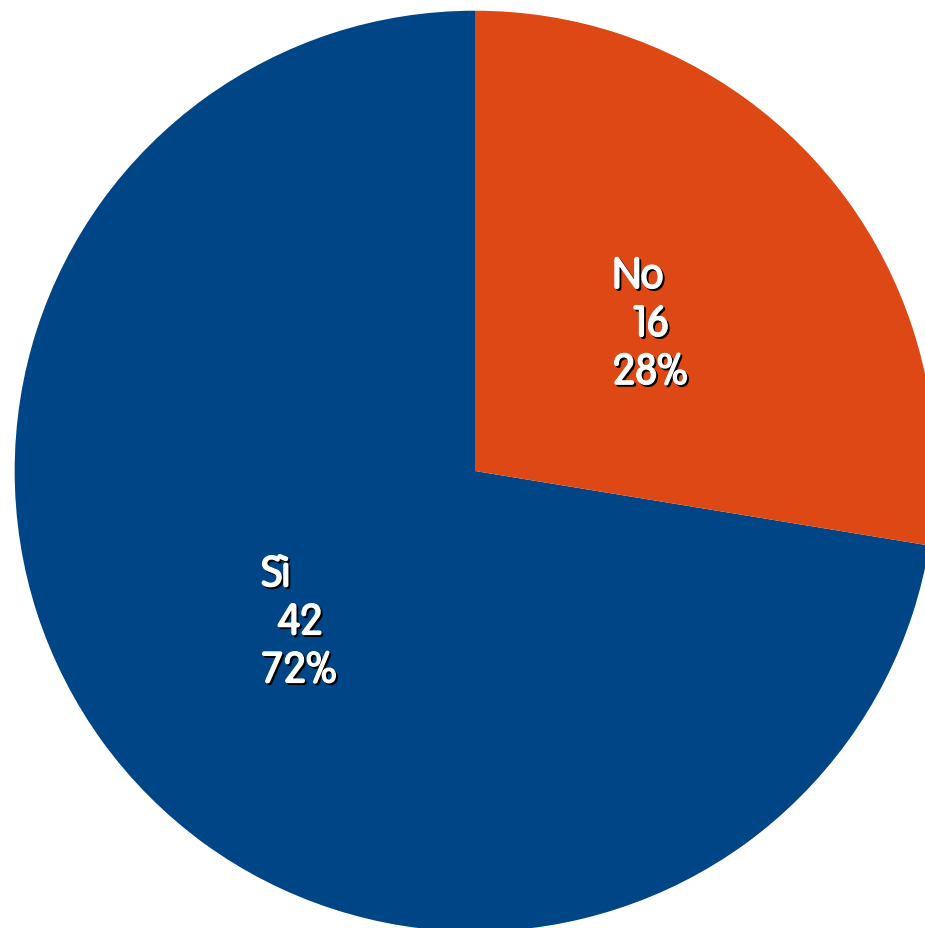
5) Di quali strumenti informatici (pc,tablet, smartphone adeguati e funzionanti) disponete?



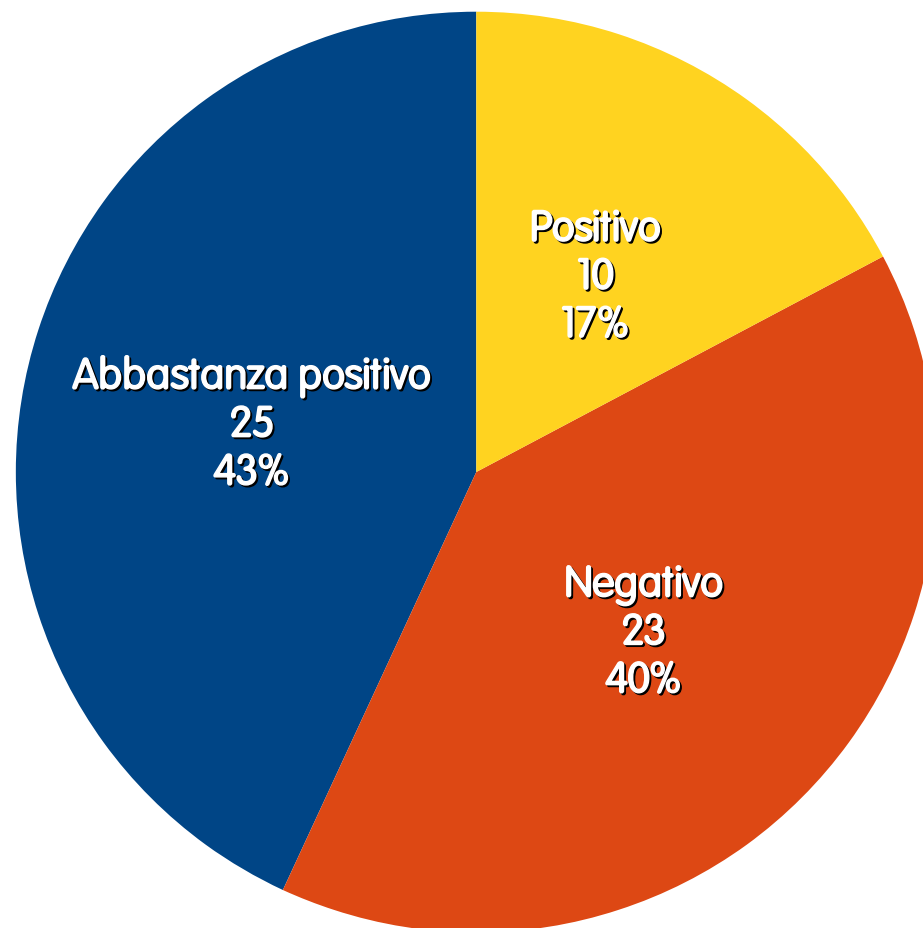
6) Quanti dispositivi a studente/essa?



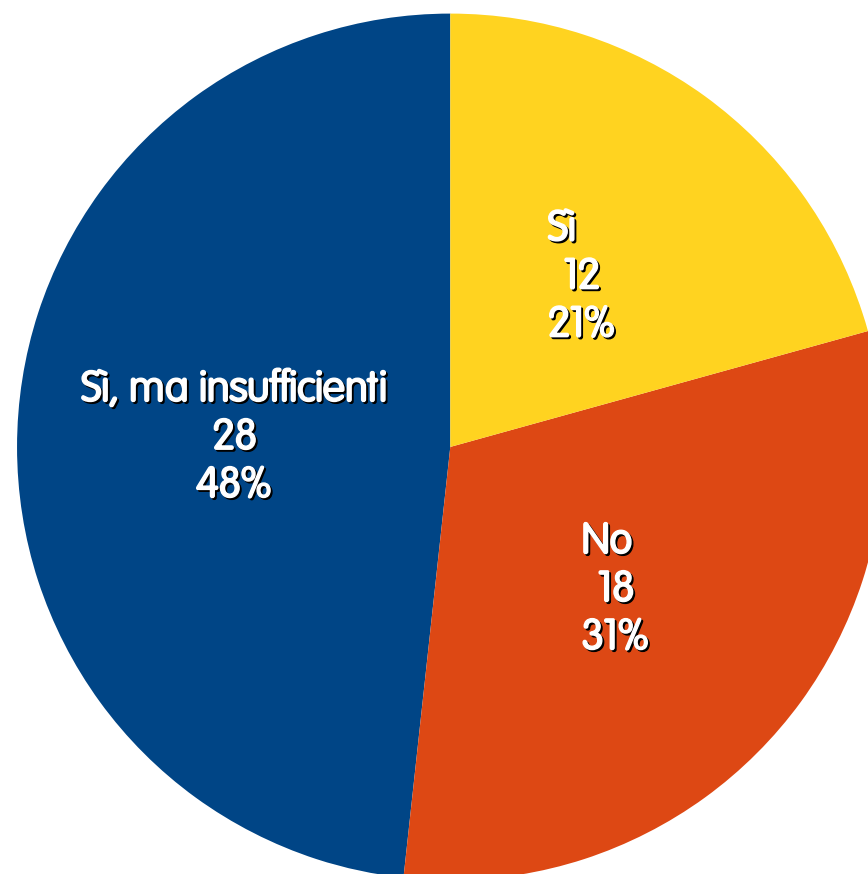
7) Avete svolto telelavoro o altro lavoro a domicilio?



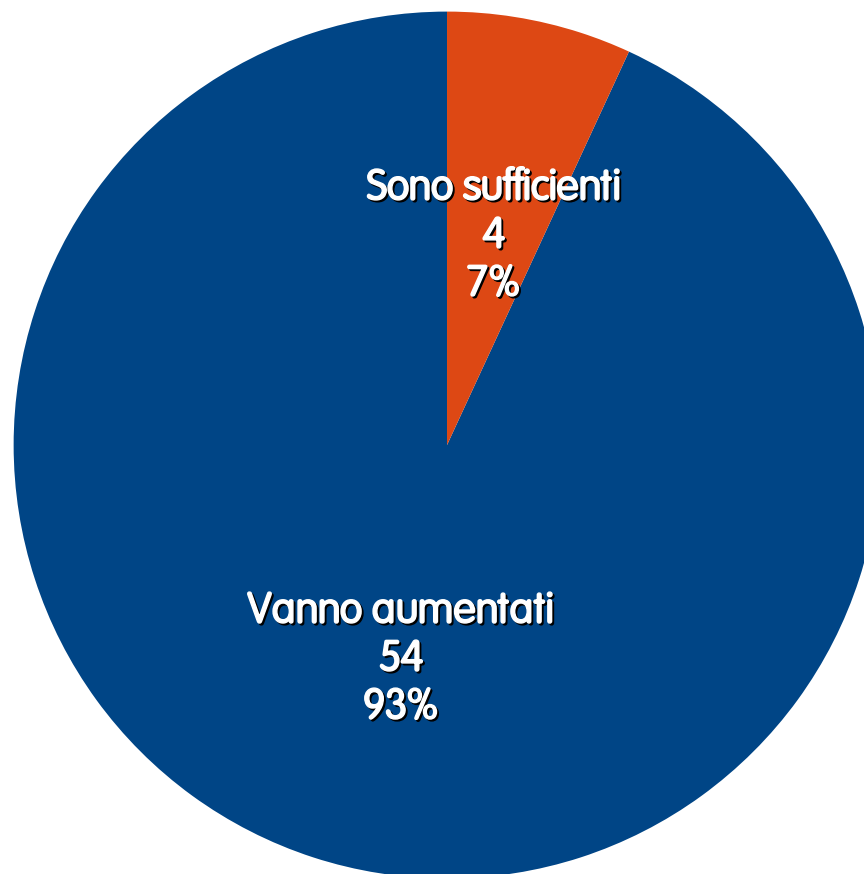
8) Come vi è sembrato il rapporto educativo a distanza?



9) Secondo voi gli investimenti governativi per la didattica a distanza sono opportuni?



10) Secondo voi gli investimenti per l'istruzione sono sufficienti o vanno aumentati?



Questionario docenti

(184 su 264 → 70%)

Domanda

Risposta

Valore Percentuale

<i>Domanda</i>	<i>Risposta</i>	<i>Valore</i>	<i>Percentuale</i>
In quale regione insegni?	Veneto	159	86.4%
	Toscana	8	4.3%
	Puglia	5	2.7%
	Emilia-Romagna	3	1.6%
	Sicilia	2	1.1%
	Lazio	2	1.1%
	Friuli Venezia Giulia	2	1.1%
	Piemonte	1	0.5%
	Lombardia	1	0.5%
	Basilicata	1	0.5%

Ed in quale Provincia?	Padova	123	66.8%
	Venezia	18	9.8%
	Verona	9	4.9%
	Bari	5	2.7%
	Vicenza	4	2.2%
	Siena	3	1.6%
	Treviso	2	1.1%
	Firenze	2	1.1%
	Bologna	2	1.1%
	Udine	1	0.5%
	Trieste	1	0.5%
	Torino	1	0.5%
	Siracusa	1	0.5%

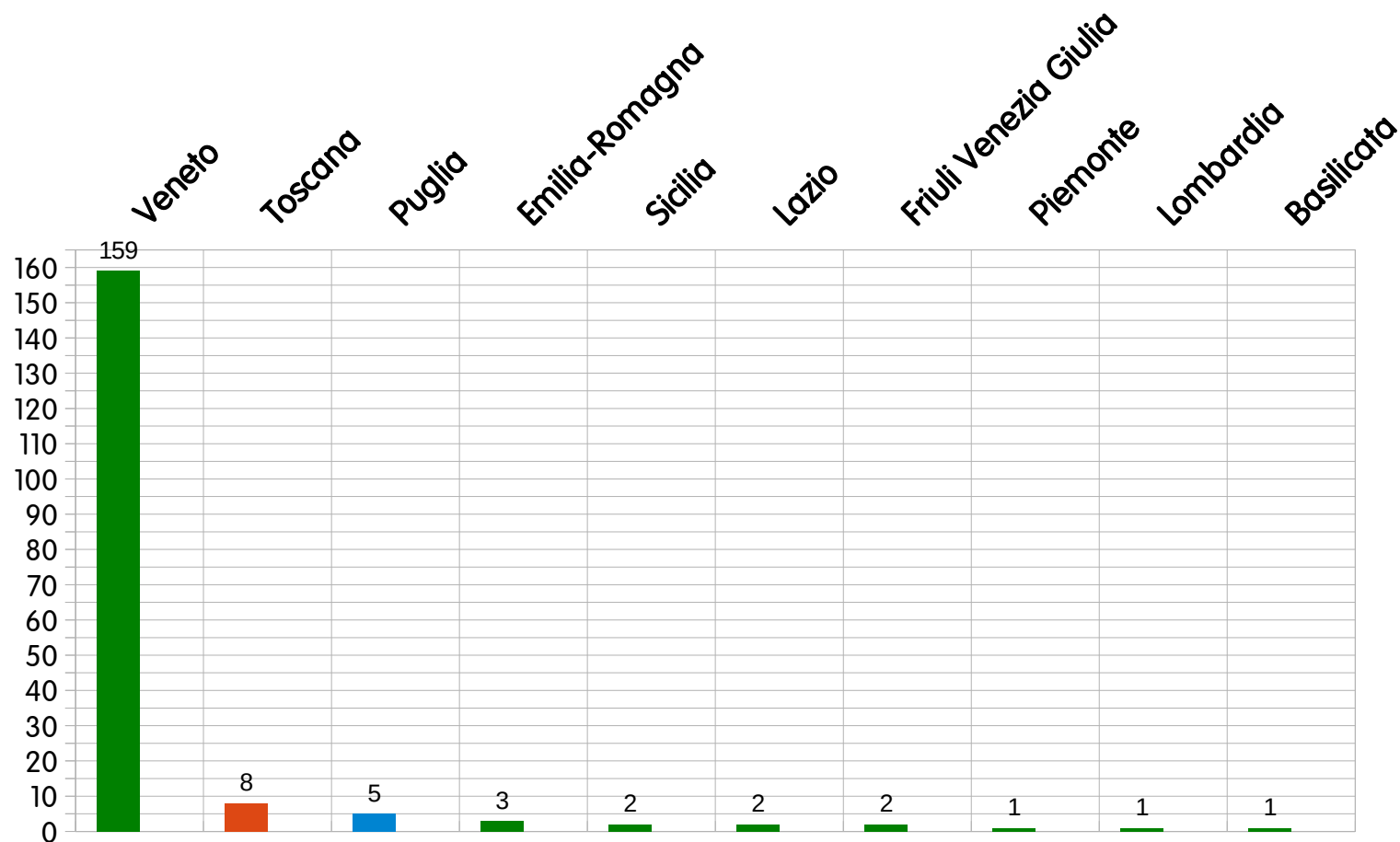
	Rovigo	1	0.5%
	Roma	1	0.5%
	Rieti	1	0.5%
	Potenza	1	0.5%
	Pistoia	1	0.5%
	Padova e venezia	1	0.5%
	Monza Brianza	1	0.5%
	Modena	1	0.5%
	Lucca	1	0.5%
	Livorno	1	0.5%
	Belluno	1	0.5%
	Agrigento	1	0.5%
Siete dotati di strumentazione informatica?	Sì	184	100.0%

Se sì, quale?	Registro elettronico	177	96.2%
	Programmi per videoconferenze (Jitsi, Zoom, Meet, etc...)	149	81.0%
	Suite per l'elearning (Moodle, Gsuite, etc...)	107	58.2%
	Altro	22	12.0%
Avete precedenti competenze di e-learning?	No	120	65.2%
	Sì	64	34.8%
Conosceva o avevate usato strumenti o percorsi di DAD in precedenza?	No	139	75.5%
	Sì	45	24.5%
Il/la d.s. ha emanato circolari dispositive sulla DAD?	Sì	160	87.0%
	No	24	13.0%

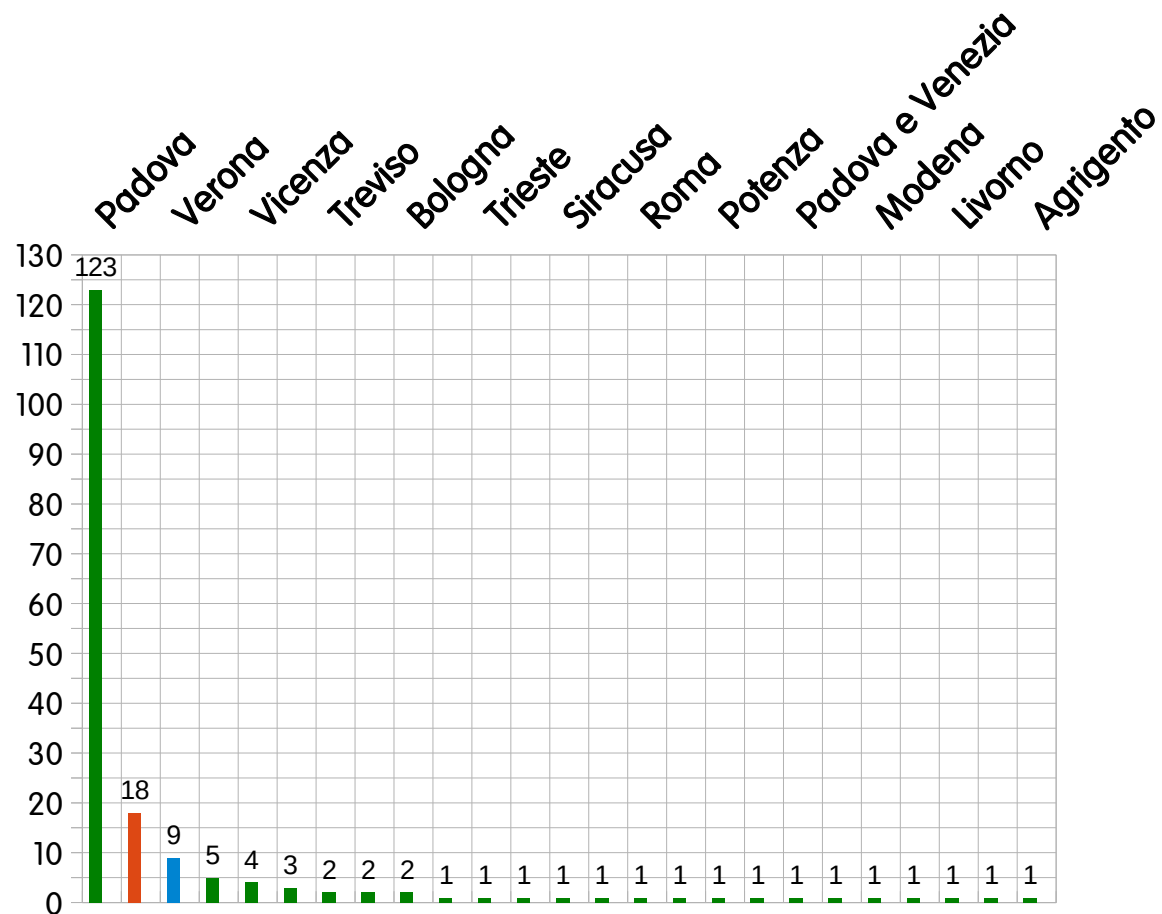
Si sono tenuti CdC, DpM, riunione dei Coordinatori, CdD virtuali?	Consigli di Classe/ team	124	67.4%
	Dipartimenti per materia	99	53.8%
	Altro	56	30.4%
	Riunioni dei colla- boratori del/la d.s.	55	29.9%
	Riunioni dei Coor- dinatori di plesso	45	24.5%
	Programmazioni settimanali	23	12.5%
	No	16	8.7%
Siete stati invitati a firmare l'e-registro?	No	106	57.6%
	Sì	78	42.4%

Siete stati invitati a segnare/caricare/collegare i materiali, le video lezioni o altro sull'e-registro?	Sì	155	84.2%
	No	29	15.8%
Siete stati invitati ad esprimere il voto o una valutazione?	Sì, dei giudizi	68	37.0%
	Sì, i voti	66	35.9%
	No	50	27.2%
Che giudizio date di questa esperienza didattica?	Abbastanza positivo	91	49.5%
	Negativo	77	41.8%
	Positivo	16	8.7%

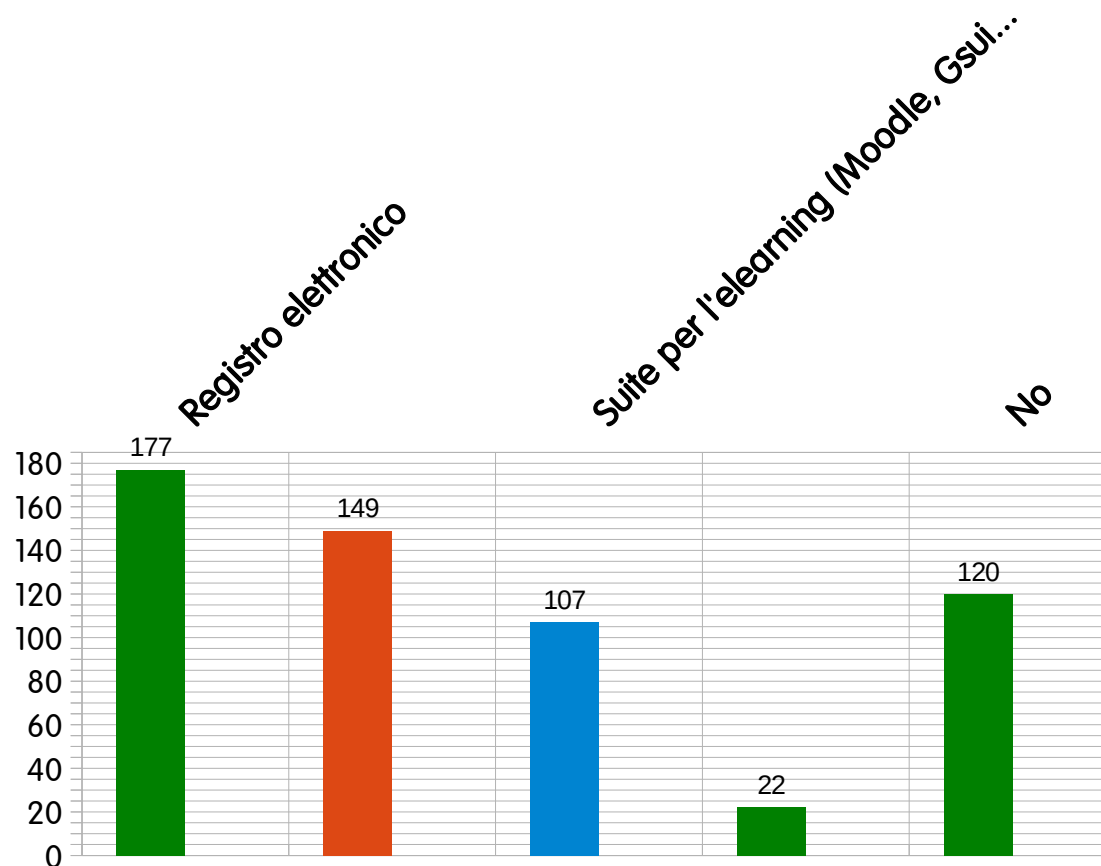
1) In quale regione insegni?



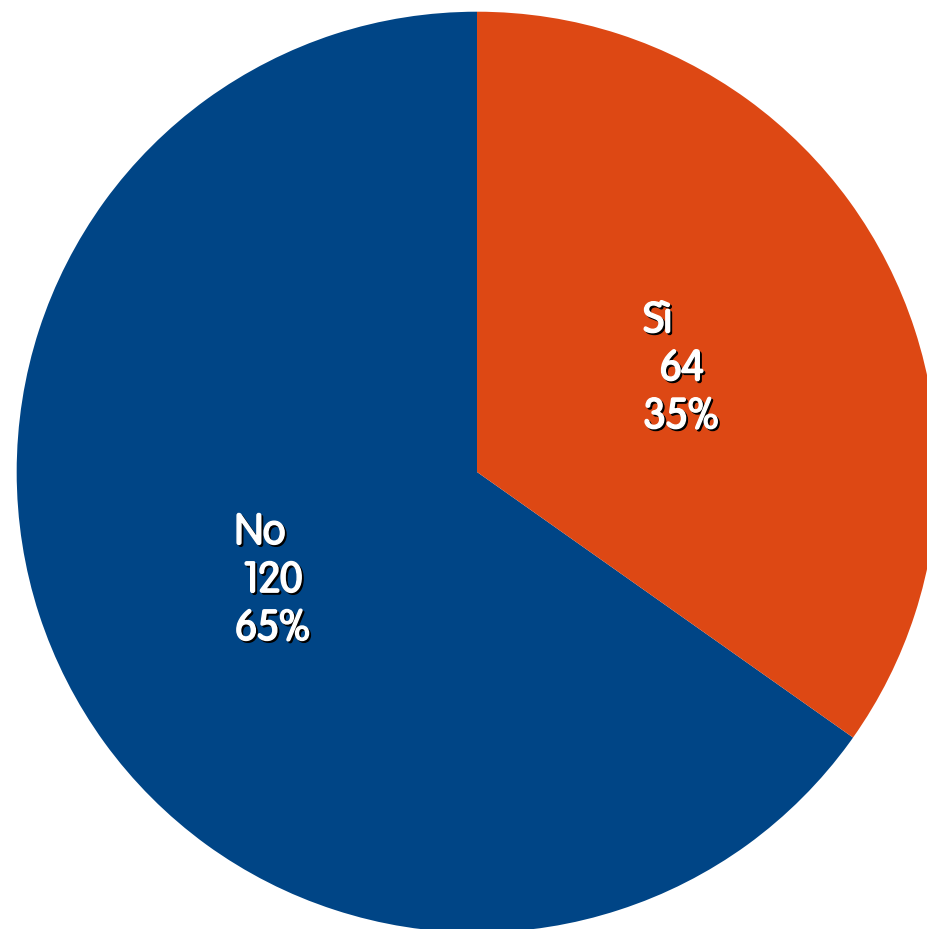
2) Ed in quale provincia?



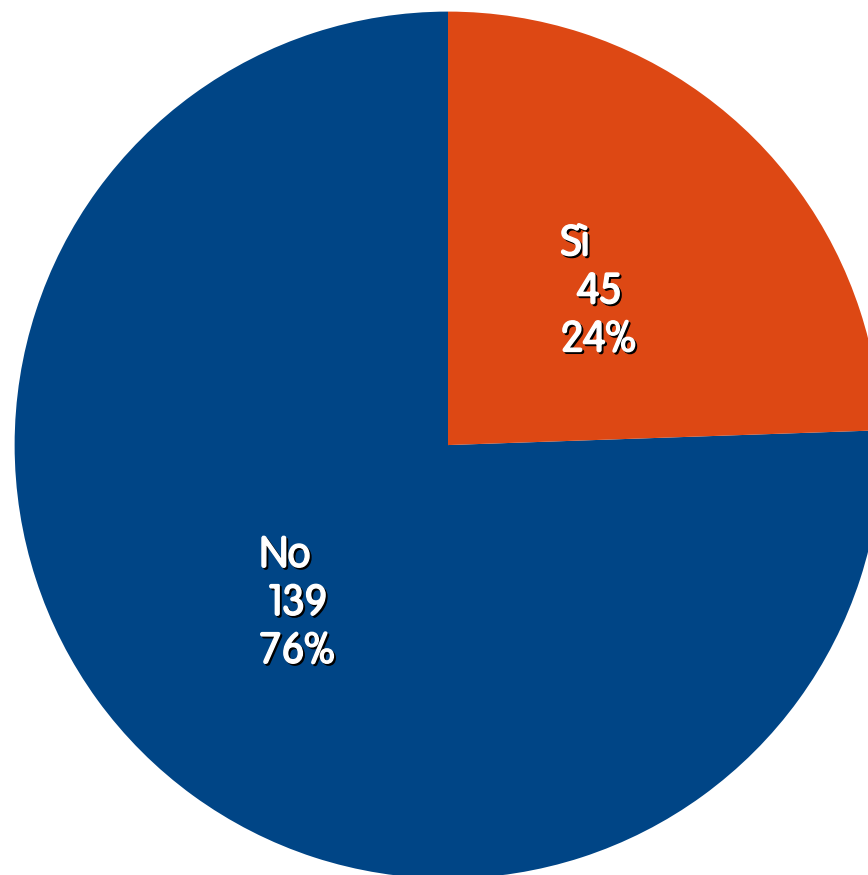
3) Siete dotati di strumentazione informatica?
4) Se sì, quale?



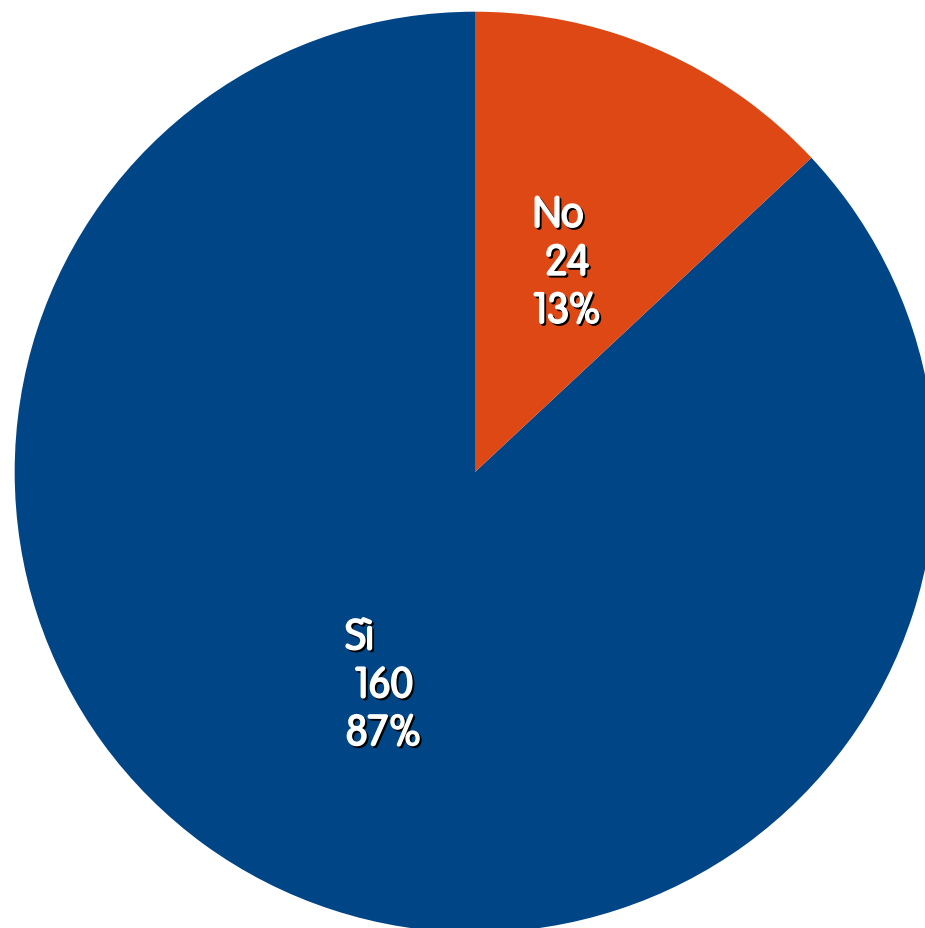
5) Avete precedenti competenze di e-learning?



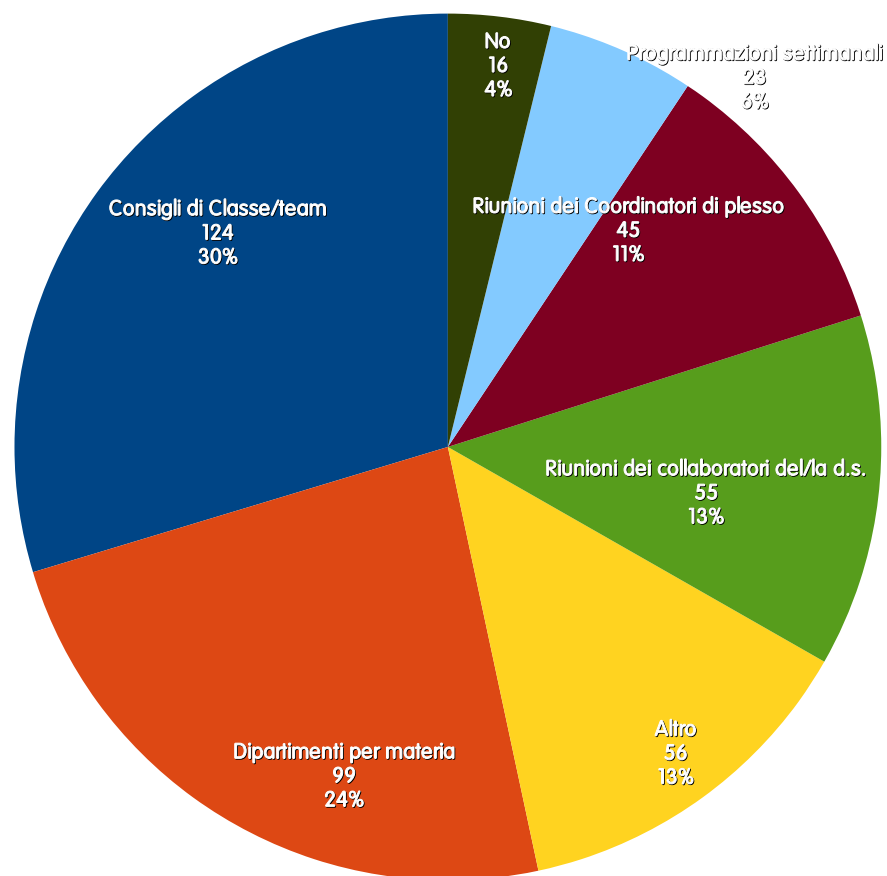
6) Conosceva o avevate usato strumenti o percorsi di DAD in precedenza?



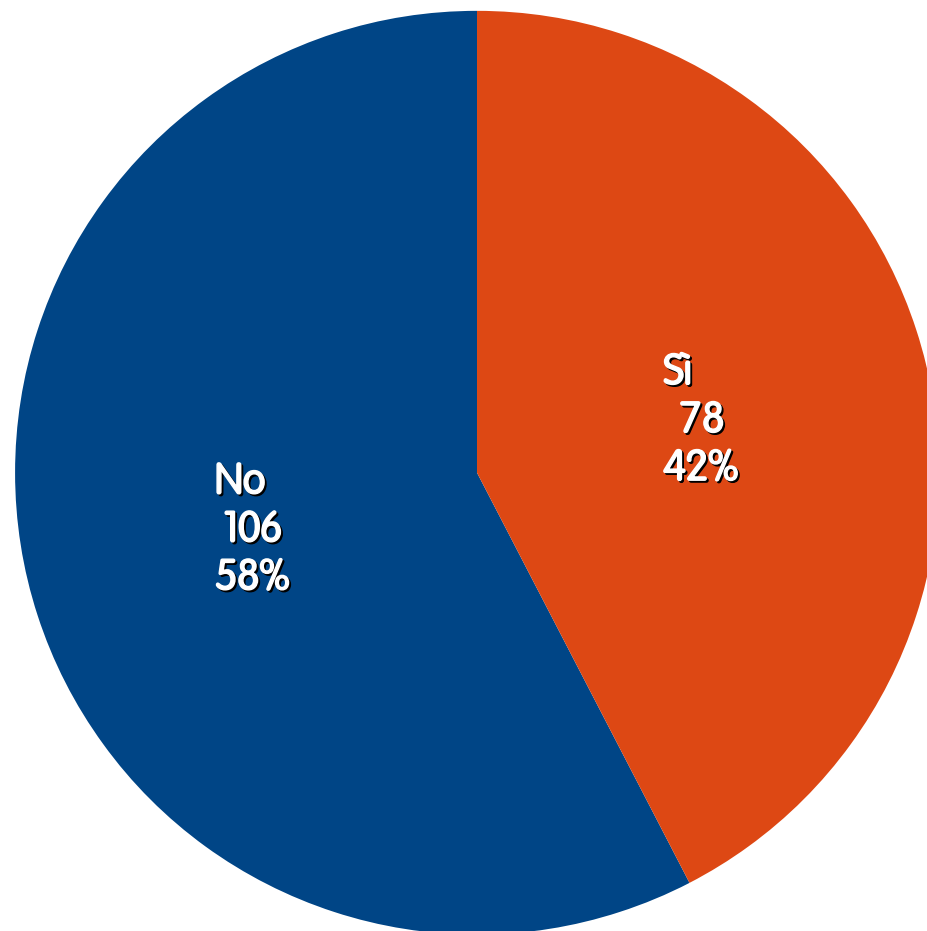
7) Il/la d.s. ha emanato circolari dispositive sulla DAD?



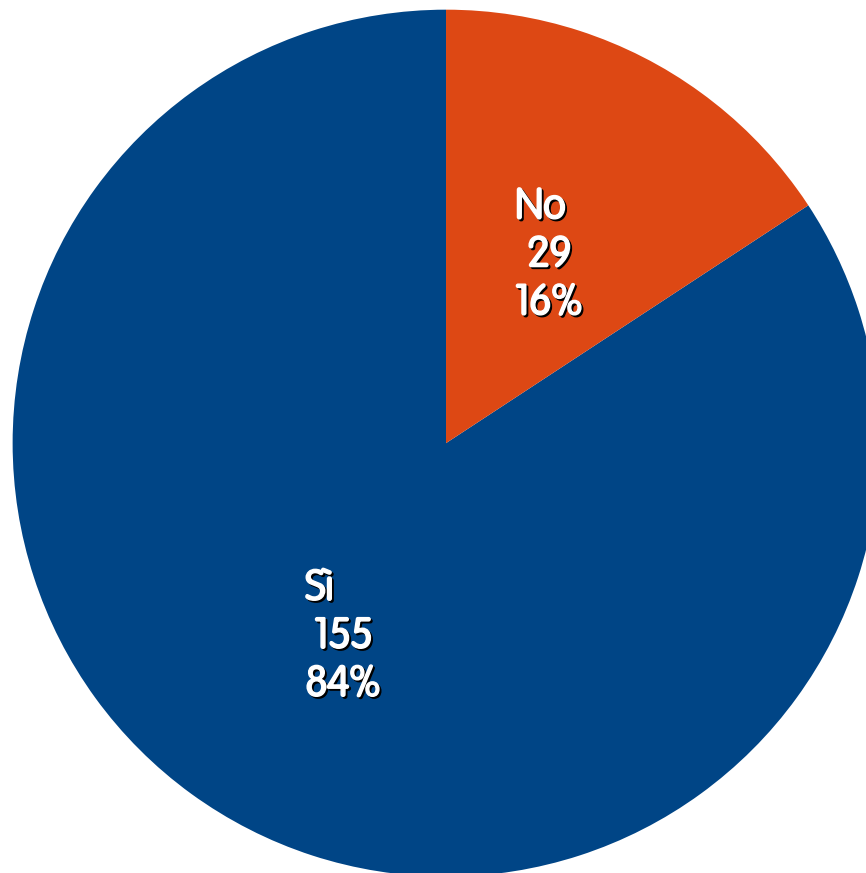
8) Si sono tenuti CdC, DpM, riunione dei Coordinatori, CdD virtuali?



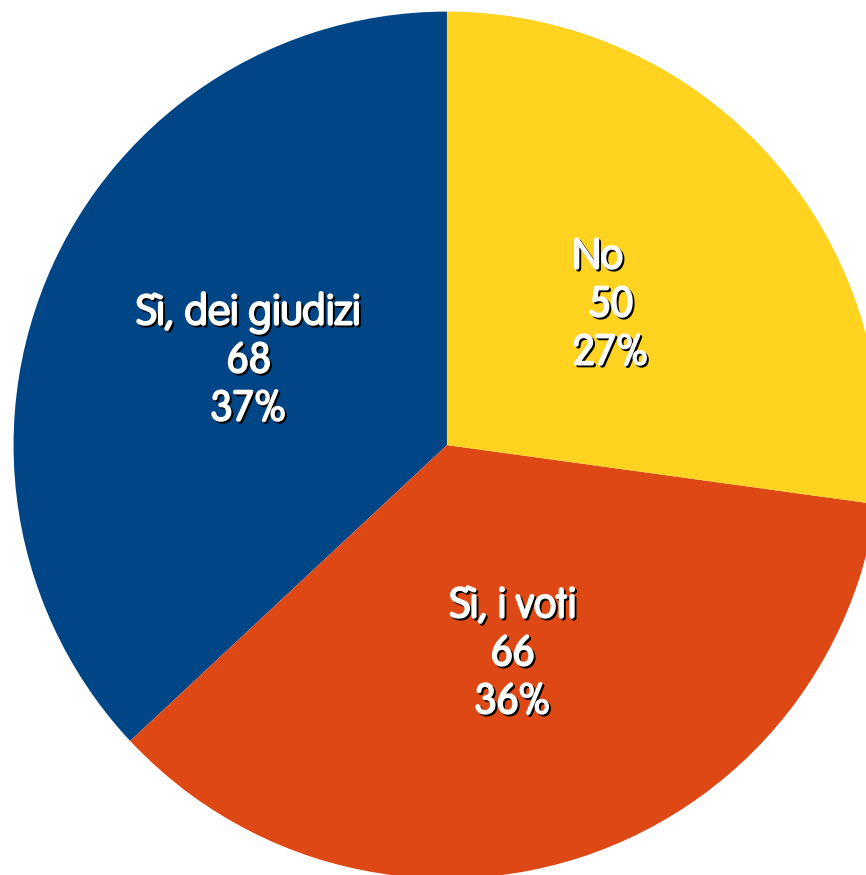
9) Siete stati invitati a firmare l'e-registro?



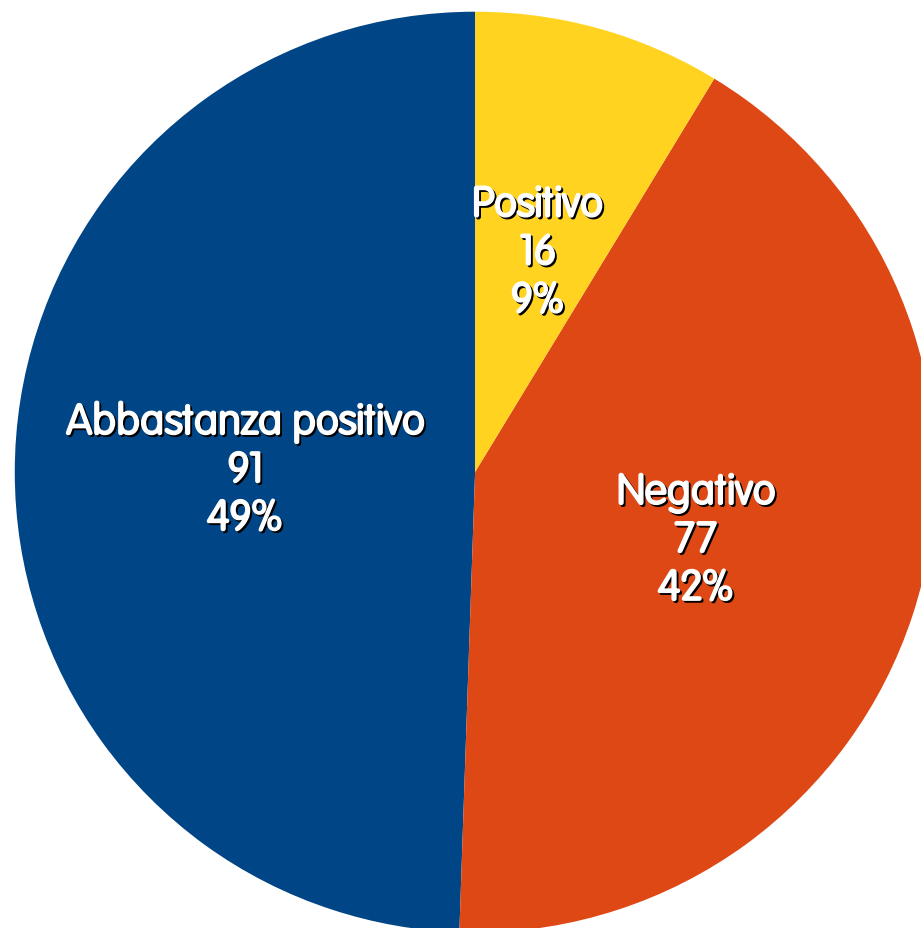
10) Siete stati invitati a segnare/caricare/collegare i materiali, le video lezioni o altro sull'e-registro?



11) Siete stati invitati ad esprimere il voto o una valutazione?



12) Che giudizio date di questa esperienza didattica?



13) Aggiungi qui il tuo giudizio per esteso¹

È una nuova sfida è proposta educativa

È una didattica dispendiosa sul piano delle energie, ma che restituisce pochissimi risultati tangibili

È una didattica di emergenza che sostituisce solo parzialmente la didattica in presenza. Inoltre, può presentare problemi di accessibilità per famiglie in condizioni di disagio economico.

È stata un'esperienza positiva, pur molto dispendiosa in termini di energie, perché ho imparato cose che prima non sapevo e che mi serviranno anche in futuro.

È prevalsa la Confusione, l'incertezza e la mancanza di professionalità.

È allucinante per chi ha 10 classi, si impazzisce! Sono collegata al pc 12 ore al giorno, ho pochi riscontri ma tanta ansia. Si è alzata la pressione e non sto affatto bene dal punto di vista fisico e morale.

È una didattica impersonale, mancano i contatti diretti, gli alunni necessitano di essere seguiti da vicino, non si riesce a tenerli sotto controllo, a monitorarli, e trasmettere anche affetto e vicinanza.

¹ Le risposte alla domanda aperta sono state trascritte integralmente (errori compresi...), evidenziandone alcune rappresentative – a parere del curatore – nel giudizio negativo (in **grassetto**) ed in quello positivo (in **grassetto e arancione**).

x xx

s tiamo salvando il salvabile, ma non è una situazione alla lunga sostenibile

s ono due mesi che ignoro la sorte dell'alunna che seguo (sostegno).

s e m'avessero detto che avrei insegnato con la Dad non avrei fatto concorso a scuola.

***P*otrebbe essere una modalità di lavoro da usare anche in futuro, con una organizzazione di base. tutto sommato i problemi si rilevano solo per gli alunni che abitano in zone non coperte da un buon segnale di rete. i più stanno lavorando anche solo con il cellulare, non disponendo di pc o tablet. c'è tanta buona volontà.**

m eglio che niente

*f*are “Lezione” attraverso la tecnologia annulla la dimensione dell’interazione docente-studenti e accresce il divario sociale

***C*on tutti i suoi limiti è una occasione dove il bisogno crea motivazione al cambiamento difficilmente stimolabile in altro modo. anche se siamo in una scuola di m.. a me piace il mio lavoro e i miei utenti, del resto oggi me ne sbatto.**

Vista la situazione straordinaria, ritengo che la DaD abbia un ruolo importante per permettere agli studenti di mantenere una routine scolastica e per continuare a lavorare. In altre circostanze penso che alcuni strumenti, come le piattaforme, possano integrare la normale didattica di un insegnante.

Va utilizzata per l'emergenza ma non può diventare in nessun altro caso un modo stabile di fare scuola perché non consente una piena interazione e un controllo dei processi da parte del docente e dell'utenza. È oltremodo stressante

Utile nell'urgenza del contatto in fase di emergenza, del tutto fuorviante se si pensa possa esaurire /sostituire didattica reale, estremamente più ricca e realmente interattiva.

Una sfida educativa alla quale abbiamo risposto con efficacia e dedizione.

Un modo per dare continuità didattica agli studenti con le evidenti, incontestabili differenze, ma da una parvenza di normalità agli alunni. ovviamente sono molteplici le difficoltà per quanto riguarda le dotazioni tecnologiche degli studenti, le difficoltà di connessione, ma anche il rapporto con gli studenti neoimmigrati che sono po' disorientati degli altri.

Trovo positiva questa esperienza. Il lavoro è stimolante. Il rapporto con gli alunni buono. Anche loro sono motivati.

Troppo e' lasciato alla libera iniziativa e buona volontà

Troppo centrata sulla didattica e poco sulla ricerca di costruzione relazioni e motivazionali

Temo che, nonostante le informazioni date, ci sia ancora molta confusione. Da parte di tutte le persone coinvolte, genitori, alunni, docenti. È stato tutto improvviso, questo è vero perciò non credo di possa dare una valutazione globale oggettiva. Ad ogni modo, penso decisamente non sia la scuola del futuro. Almeno per ragazzi delle scuole medie.

Tanto lavoro per i docenti, poco e superficiale per gli studenti.

Sono insegnante di strumento musicale nel primo ciclo. La didattica è stata letteralmente rivoluzionata dalle necessità sanitarie, stiamo imparando e il mezzo si sta rivelando inaspettatamente potente ed efficace per le nostre discipline. Ma purtroppo siamo soli in questo processo di rinnovamento. C'è da dire che la scuola DEVE fare quello che è prescritto dalla costituzione, non quello che PUO', altrimenti è inadempiente. Ogni docente che tira indietro appellandosi a sindacalismi inutili, abbiamo il dovere morale e l'obbligo deontologico di raggiungere i nostri studenti in questa situazione di totale mancanza di educazione, in senso lato, chi non lo fa dovrebbe cambiare mestiere.

Sono Fondamentali le videoconferenze in presenza. Il lavoro necessario per è duplicato.

Sicuramente le lezioni in sincronia sono un buon supporto in mancanza di lezioni.

Siamo impreparati, ma stiamo imparando in campo, per questo c'è confusione.

Si spera a settembre di riprendere senza Dad, che è solo un palliativo, ma non è scuola.

Senza contatto umano non c'è trasmissione dei saperi

Sarebbe stato più proficuo trovare un modo uniforme in tutto l'istituto o CdC

R*itengo che la dad possa rappresentare un'occasione per fare qualcosa di diverso e formativo dal punto di vista delle competenze e responsabilità*

Questa non è scuola, è training, intrattenimento

Purtroppo la piattaforma individuata è molto insoddisfacente

P*remesso che nessuna DaD sostituirà mai la relazione umana e scolastica con le classi, penso che in questa circostanza eccezionale la DaD sia un modo di restare in contatto con i propri studenti e svolgere attività utili sul piano formativo, senza attenersi troppo alle rigide formalità e mettendosi in gioco con creatività per mantenere l'interesse degli studenti per la scuola e anzi farli sentire meno abbandonati a loro stessi.*

P*recisazione sulle domande 9, 10, 11: il dirigente non ha obbligato nessun docente a nessun tipo di attività. Ha consigliato l'uso di piattaforme sicure come Gsuite per la tutela di studenti/docenti. Ha suggerito la compilazione del regi-*

stro per comodità del docente e come strumento per tenere ordine delle attività, non per monitorare l'attività dei singoli. Quanto alla risposta 12 sì sufficiente la DaD, si fa del proprio meglio per tenere i rapporti con gli studenti e le famiglie ma sicuramente l'avrei evitata, è uno stato di necessità, per ora non ha ancora il carattere di risorsa perché è lasciata alla buona volontà (e possibilità) dei docenti.

P**ersonalmente mi trovo bene ma ci sono diverse difficoltà con i ragazzi, hanno mezzi limitati o non li sanno usare, ed è difficile valutarli (troppe ingerenze dei genitori o sparizioni dalla piattaforma).**

Per l'educazione fisica è una situazione difficilmente gestibile se non per le lezioni di teoria.

P**enalizza le fasce più deboli. È una didattica emergenziale perché far scuola è contatto e condivisione. Impegna al PC docenti anche per 8 h/die. I ragazzi non hanno dimestichezza con i PC usati a scopo didattico perché i laboratori di informatica e i pc delle scuole sono obsoleti. La dotazione lim e' andata molto a rilento.**

Ok

N**onostante le difficoltà iniziali si è riusciti ad attivare la DAD e i ragazzi seguono con costanza le video lezioni e sono tutti presenti e collegati.**

Non è stato facile trasformare la mia didattica laboratoriale e progettuale in DaD senza strumenti o software a disposizione degli studenti. Nella mia realtà siamo stati lasciati molto a noi stessi, senza un coordinamento collegiale.

Non è facile, io cerco di adeguarmi alle esigenze e difficoltà dei miei alunni, collaboriamo. Anche per me è stato difficile, scrivere un file di word è una cosa, fare didattica a distanza tutti i giorni per un tempo indefinito è molto più impegnativo! Sto studiando molto anch'io.

Non tutti hanno le competenze per fare DAD

Non tutti hanno collegamenti ottimali tali da permettere una DaD senza criticità.

Non tutti gli alunni hanno la possibilità di avvalersi della DAD, quindi non è inclusiva.

Non sostituisce la didattica in presenza e i laboratori. Può andare bene per qualche modulo o per situazioni di emergenza. Sicuramente dovrebbe esserci un supporto per i docenti e per gli studenti, che non c'è stato. Il tempo speso come docente per preparare le lezioni e i compiti è eccessivo rispetto all'efficacia formativa. L'aspetto educativo scompare mancando la socialità e un ambiente intenzionalmente costruito. È una didattica frammentaria che lascia scollegate le discipline e impedisce l'applicazione delle conoscenze che restano principalmente scolastiche. Inoltre molti studenti non posseggono strumenti adatti oppure non li sanno usare. Aggiun-

go che i docenti utilizzano i loro strumenti digitali e utilizzano risorse personali per cercare di rispondere agli impegni istituzionali richiesti dal DS.

Non si era preparati a questo tipo di azione, quindi ci si è mossi in modo confuso

Non sempre positivo

Non facile, richiede tempo e pazienza e anche abilità.

Non adatta a attività laboratoriali

No comment

Non è scuola. ..carico di lavoro stressante...divario digitale...speculazioni piattaforme

Nessun commento

N*ella situazione attuale non credo ci sia altro modo per mandare avanti l'attività scolastica, nonostante tutte le criticità del caso.*

Nella dad si perdono qui valori e/o procedure pedagogiche che si attuano in presenza

Nel processo di insegnamento/apprendimento è fondamentale il rapporto anche fisico che si instaura con la classe e con i singoli allievi. Quelli che hanno più difficoltà non riescono a seguire ed è difficile aiutarli, in particolar modo in alcune discipline, come la matematica.

Molto faticoso da ambo le parti e come risaputo non tutti hanno strumentazioni e dispositivi adatti

Molte difficoltà di connessione

Mi trovo estremamente in difficoltà, soprattutto per la non certezza delle pari opportunità per tutti i ragazzi. Insegno in una scuola in cui l'estrazione sociale è sicuramente mediamente alta, ma non mancano situazioni differenti. La mancanza di un rapporto fisico/diretto e l'impossibilità della sicurezza di star dando le stesse possibilità di istruzione a tutti mina alla radice il senso del mio/nostro lavoro. Sicuramente fortunata in termini di dirigenza rispetto ad altre scuole, adesso che la fine dell'anno si avvicina anche il nostro dirigente comincia ad essere, a mio parere troppo, pressante sulla questione delle valutazioni ma soprattutto sull'utilizzo minuzioso del registro elettronico. Io ho deciso di non utilizzarlo, perchè il mio lavoro e gli strumenti che uso sono completamente diversi.

Manca la preparazione e le conoscenze x una attività di DaD. Non sn x nulla convinta che si possa sostituire la didattica in presenza con quella a distanza. Inoltre i familiari vengono caricati di un impegno che non compete loro. Gli alunni delle prime classi della primaria non possono seguire lezioni sincrone o asincrone.

Manca il contatto umano e la relazione interpersonale: quando si comunica veramente con gli alunni, lo si fa con tutto il corpo, non solo con il viso o la voce: postura, movimenti, intonazione, sorrisi, ecc. La tecnologia digitale può certamente aiutare ad istruire, ma non ad educare alla vita.

Manca completamente il rapporto docente discente. DAD è costruita come un muro di mattoni e cemento armato in cui tu docente sei da una parte, e gli allievi dall'altra. Mancano gli stimoli emozionali sia dall'una che dall'altra parte in virtù di questo muro. La percezione della realtà e di ciò che si studia si sposta sul piano virtuale con tutte le conseguenze del caso sia a livello emotivo che razionale.

Malgrado auspichi il miglioramento della Dad, essa non é e non sarà mai la scuola.

Ma

L'utilizzo di alcuni strumenti digitali è molto efficace per la didattica. Mancano però il contatto fisico, sguardi, gesti, movenze, che rendono unica la didattica in presenza.

Long life learning

La valutazione a distanza non garantisce sufficientemente la sorveglianza.

La mia preoccupazione è che non si pensa minimamente alla scuola o ad una sua prossima riapertura, come se questa DAD fosse sufficiente ad andare avanti.

La didattica migliore è in presenza. La difficoltà maggiore è capire se i ragazzi seguono e se effettivamente sono presenti. Inoltre il vero problema è valutare.

La didattica in classe è altra cosa.

La didattica a distanza è un tampone questa situazione, non la scuola del futuro

La didattica a distanza può essere utile in questo momento che non si ha altro modo per raggiungere gli studenti. Non si può e non si deve sostituire alla didattica in presenza.

La didattica a distanza può andare bene se alternata alla lezione normale, ma non come qualcosa di continuativo. Manca il rapporto e confronto con lo studente che spesso si nasconde dietro la telecamera o fa finta di esserci. Inoltre chi faceva poco fa ancora meno, chi aveva difficoltà nell'apprendimento fa ancora più fatica. Sicuramente è in parte legato all'indirizzo.

La didattica a distanza ha dei limiti enormi ed i ragazzi, tranne che alla prima lezione, sono relativamente coinvolti. E' un modo per tenerci compagnia ed in questa fase va bene e la affronto con impegno. Alcuni

strumenti (i materiali didattici quali video-lezioni, male concettuali, ppt) potrebbero essere normalmente molto utili per i ragazzi.

*L*a dad solleva diverse problematiche, non ultimo quello della valutazione. Esporre i ragazzi all'utilizzo massiccio del pc ha conseguenze negative sull'apprendimento.

*L*a dad si è resa necessaria di punto in bianco per cui penso che dopo un periodo di rodaggio andrà sicuramente meglio.

*L*a dad mi diverte ma non potrà mai sostituire la lezione in classe

*L*a Dad è possibile con le sue difficoltà e i suoi limiti. Non può certo sostituirla la didattica in presenza. Questa esperienza ha certamente aggiunto competenze e abilità sia a docenti che agli studenti

*L*a Dad è un peso per le famiglie purtroppo.

*L*a Dad penso possa essere considerata solo un supporto, anche valido in un periodo di emergenza, ma che non può sostituire le modalità di didattica precedenti. Inoltre aumento di problemi fisici : mal di testa, cervicale, calo della vista causato dalle troppe ore davanti al computer.

*L*a Dad non è scuola. E poi non si può interrogare.

La Dad non è democratica e a lungo andare è alienante

La DaD, per me, ha solo un valore di tipo emergenziale e non può diventare una parte strutturale della “nuova” scuola. La mancanza del feedback diretto nell’azione docente/discente e della componente socializzazione vanifica l’obiettivo dell’integrazione degli “ultimi” (che saranno ancora più ultimi). Rischia di diventare una scuola di classe di chi può e di chi non può, di chi ha e di chi non ha. Oltre ad interferire in modo notevole sulle varie dinamiche familiari delegando, di fatto, la “funzione docente” ai genitori. Soprattutto nella scuola dell’obbligo.

La DaD è la migliore soluzione possibile attualmente.

La DaD non potrà mai sostituire la lezione in presenza, purtroppo in Italia non abbiamo abbastanza strumenti per intervenire in maniera efficace sulle lezioni live. Molti alunni non sono in possesso di strumenti personali, connessioni adeguate, questo ha reso purtroppo grande lo svantaggio per qualcuno. Per quanto riguarda la valutazione degli alunni, penso non sia possibile dare una reale e oggettiva valutazione. Le videolezioni in qualche caso si sono verificate situazioni alquanto imbarazzanti e incresciose.

La DAD è classista e non può in alcun modo rappresentare un modello di scuola. È un elemento che rafforza la mercificazione della cultura per adattarla al mercato liberista in cui grandi multinazionali (Google ecc) entrano a gamba tesa nell’istruzione pubblica

La DAD non è scuola. Non è efficace didatticamente. Stanca molto studenti ed insegnanti che lavorano il triplo rispetto alla scuola in presenza. Produce insonnia. La vera scuola è in presenza, è un fenomeno relazionale, sociale, fisico, fatto di luoghi fisici, di incontri in un luogo reale, come sostiene Anna Angelucci. Si utilizzano piattaforme private tossiche del capitalismo digitale californiano della Silicon Valley tipo Google. Inoltre, l'establishment, la governance intende far passare la didattica a distanza da forma transitoria di uno stato di emergenza e di eccezione a status ordinario. L'aspetto positivo della DAD è il contatto, pur da remoto, a distanza, con gli studenti che in qualche modo vengono tenuti occupati...

La DAD non è inclusiva, accentua la disparità sociale e l'emarginazione. La DAD toglie il bello del lavoro di noi insegnanti: il contatto con i nostri studenti.

La DAD non è funzionale per l'alta disomogeneità di dispositivi informatici e connessione presenti nel territorio. È dispersiva e richiede molto più lavoro della didattica in presenza. Non garantisce una gestione ottimale di verifiche ed interrogazioni.

LA DIDATTICA A DISTANZA PENALIZZA SOPRATTUTTO GLI ALUNNI STRANIERI

L'istituto ha concesso un discreto margine di flessibilità- L'esperienza ha molti limiti ma si sta facendo quanto possibile per sfruttarla al meglio.

L'esperienza didattica è positiva e stimolante, ma richiede molto tempo per preparare lezioni di un certo livello.

Invade il mio tempo vita

Insegno una disciplina artistica progettuale e laboratoriale, va da sé che la DaD è lontanissima dalle caratteristiche di vicinanza, confronto, collaborazione tra allievo e insegnante, nonché tra allievi-

Insegno In due istituti comprensivi in uno in uno tutto funziona alla perfezione dell'altro nessuno ci capisce niente

Insegnanti come bambini alle prese con un nuovo giocattolo

Incertezze e pressioni

In questa situazione la DAD ha fornito la possibilità di mantenere un filo diretto con la maggior parte degli studenti.

In questa emergenza è stato l'unico sistema per mantenere una relazione educativa con studenti. Giusto dal punto di vista deontologico, anche se finora non c'era obbligo contrattuale. Rischio che Dad diventi sostitutiva in parte della scuola e che trasformi l'insegnamento/apprendimento in didattica delle competenze standardizzata e l'insegnante in un operatore digitale che trasmette nozioni e lezioni magari precostruite e standard a cura di case editrici. Pericolo piattaforme del capitalismo digitale che acquisiscono dati di interesse comunità scolastiche.

In nome dell'emergenza Covid 19 ed a colpi di decreto e note ministeriali ...giorni di attacco alla Scuola, al Contratto, alla Costituzione, alla Democrazia, alla libertà in ogni sua forma...mascherina o bavaglio?

In emergenza abbastanza positivo ma altrimenti non adeguato a studenti di superiori

Improvvisazione ci porta a traslare la normale didattica in dad, ed è poco efficace, dobbiamo inventarci, siamo abbandonati. Forse "cavie".

Impossibilità di raggiungere tutti gli studenti. Differenze che emergono tra gli alunni che hanno famiglie attente, disponibili e collaborative e alunni che non vengono supportati a casa

Il rapporto umano è insostituibile soprattutto con alunni della scuola primaria e secondaria di 1° grado

Il mancato raggiungimento di tutti gli studenti e l'impossibilità di poter svolgere materie laboratoriali come la scultura, la musica di insieme, etc.

Il giudizio è abbastanza positivo nella situazione attuale, ma la dad fa perdere totalmente i contatti con gli studenti che sono troppo giovani per non avere delle indicazioni reali e non in un mondo virtuale a cui non siamo abituati

IL LAVORO E' MOLTO ONEROSO IN TERMINI DI ORE PERCHE' IMPLICA FORMAZIONE SPECIFICA E RIPROGRAMMAZIONE ANCHE MOLTI FEEDBACK INDIVIDUALI. INOLTRE IN NESSUN MODO SUPPLISCE ALLA RELAZIONE IN PRESENZA FISICA. I CONTENUTI SONO RISICATI AL MINIMO, C'E' IL RISCHIO DI ESCLUSIONE DI CHI HA MAGGIORI DIFFICOLTA', LA COOPERAZIONE E' DIFFICILISSIMA ANCHE PER L'ETEROGENEITA' DEI LIVELLI INFORMATICI O RISORSE TECNICHE DEGLI STUDENTI. MOLTI STUDENTI E STUDENTESSE SONO ASSENTI E A RISCHIO DI DISPERSIONE SCOLASTICA, OLTRE AL FATTO CHE SI TROVANO A VOLTE IN CASA IN SITUAZIONI DI SOFFERENZA ANCHE GRAVE E NON HANNO PIU' ALTRI REFERENTI E OCCASIONI DI SOCIALITA'.

I precari non Hanno il buon docenti perciò Hanno, e continuano, a pagare di Tasca propria anche sapendo Che il Contratto terminera o 30/6 o 31 /8.

I già bravi seguono, i non bravi li perdiamo

Ho avuto l'opportunità di imparare nuove metodologie/tecniche che mi hanno permesso di fare il mio lavoro in questa difficile situazione. Le difficoltà sono moltissime ma prevale la soddisfazione per aver imparato cose nuove ed aver abbattuto gli ostacoli dell'isolamento forzato. Esperienza molto stimolante.

Ha un suo valore, in caso di necessità, ma è estremamente limitante dal punto di vista didattico

Gli alunni che erano interessati, anche se non eccellenti nel rendimento, stanno seguendo con costanza. Gli alunni più timidi riescono ad essere meno impacciati nel loro habitat domestico. Il problema resta per quei pochi alunni, tutti concentrati nel primo biennio, che non sono mai stati interessati allo studio e che frequentano perchè in obbligo scolastico.

Faccio tanta fatica perché ho bisogno della RELAZIONE diretta con I miei alunni, è molto stressante anche la preparazione e l'uso virtuale di tutto ma la DAD funziona, I ragazzi seguono e ci danno l'entusiasmo e la motivazione a continuare.

Essendo l'unico modo che abbiamo per raggiungere i nostri ragazzi ritengo la DAD essenziale in questo periodo, pur con tutte le difficoltà che riscontriamo quasi quotidianamente

Esperienza positiva in condizioni di emergenza come questa, ma non assolutamente sostituibile alla didattica in presenza, che resta l'unica forma di scuola

Elimina ogni relazione interpersonale soprattutto per i ragazzi con difficoltà e certificazioni. Spesso i ragazzi e anche docenti si rifiutano di farsi vedere. Stressante

Dopo una prima fase di assestamento, tutto è diventato automatico e anche le lezioni live sono diventate occasione di condivisione di idee e conoscenze. In generale i ragazzi hanno sviluppato buone competenze digitali e mostrano un certo entusiasmo. Qualcuno tra gli alunni che in classe aveva maggiori difficoltà di attenzione, comportamento e rendimento, forse aiutato dalla tecnologia, mostra grande partecipazione e lavora bene. La maggior parte conferma quanto riscontrato nel primo quadrimestre. Abbiamo trovato, alunni e docenti, un buon equilibrio e un'ottima sintonia, anche grazie alla condivisione in chat, di compiti, problemi e pensieri.

Difficoltà nell'uso degli strumenti e strumenti non funzionali. Caos nell'organizzazione degli orari di videolezioni.
Stress percepito da parte degli studenti.

Difficile per i diversamente abili seguire video lezioni anche se dedicate

Dg

Delirio informatico

Da persona dotata di una certa competenza, sono anche un docente di Informatica, noto che, pur non essendoci alternativa alla DAD, si è proceduto in modo dilettantesco e approssimato. I DS, non per colpa loro sempre, hanno mostrato, ancora una volta, la loro inutilità per la Scuola Italiana.

D.anno A.lla D.idattica.

Credo che stiamo vivendo un periodo drammatico a cui la scuola sta rispondendo, come può, con strumenti e modalità non ordinarie. Ma la scuola e il rapporto educativo e la sua serietà e intrinseca forza hanno bisogno della PRESENZA.

Credo che non sia facile svolgere una vera didattica attraverso questa tipologia. Pensando ai bambini si cerca di attuare una didattica che coinvolga tutti senza escludere nessuno.

Come alternativa in un momento critico va bene ma certamente è molto meglio entrare nella classe e partecipare attivamente con i ragazzi. senza considerare le difficoltà nei collegamenti e la poca veridicità delle prove.

Collegamento scarso e limitato. Impossibilità di fare lezione alla classe intera. Scarsa disponibilità di orari da parte delle famiglie. Impossibilità di usare altre piattaforme funzionanti.

Ciao!

Ci sono difficoltà nella ricezione delle lezioni e non è possibile valutare obiettivamente

Certo la DaD non può sostituire mai, anche solo in parte la didattica in classe.

Carico di lavoro aumentato -eccessive le ore da trascorrere al PC- impossibilità di raggiungere tutti gli alunni - aumento dello stress.

Chaos totale all'inizio, cambiamenti continui su piattaforme e problemi sulle stesse. Parecchi studenti con problemi di connessione.

Buono

Avevo fatto un corso di aggiornamento sulla piattaforma Google. La collega che teneva il corso era brava e ci aveva fatto intravedere le potenzialità di questi mezzi. Ora lavoriamo su Office 365.

Avendo facilità con l'uso di tecnologie ho sperimentato e approfondito l'uso delle piattaforme anche per condividere materiali in tutti i formati e valutazioni create ad hoc su classroom molto comodo anche per le correzioni... un'occasione con gli studenti di dialogare in altro modo, con qualcuno molto proficuo. La didattica in presenza non sarà mai sostituibile con la DAD che tuttavia offre una possibilità in un momento straordinario come questo di mantenere un contatto e offrire una continuità di un ritmo necessario al quotidiano dei ragazzi e delle famiglie.

Andrebbe regolato con orari perché attualmente sto appiccicata al PC dalle 10 alle 12 ore tra chat, lezioni in Live, preparazione dei materiali da inserire nella piattaforma, visione, correzione, help tecnici e didattici agli alunni e colleghi, registrazione sul registro elettronico di quanto già indicato nella piattaforma di elearning, credi che lo stesso discorso valga anche per gli alunni o almeno per quelli di loro che stanno impegnandosi come quando erano a scuola. Ci sono alunni che non partecipano come non partecipavano nemmeno con la didattica in presenza ne più ne meno.

Anche se necessaria, la Dad accentua disparità e difficoltà degli studenti. Non può assolutamente sostituire la Dip, al massimo integrare periodicamente

Alunni ed insegnanti hanno imparato ad usare molto meglio alcuni programmi

*A*bbiamo DS in reggenza senza esperienza su questo ordine di scuola superiore e ci fa cambiare il Prof inserendo le modalità di valutazione on line. Non vi è fra noi docenti uniformità di procedura nella rilevazione delle attività svolte. Caos sovrano!

*A*bbastanza positivo, perché in questa situazione e senza la Dad non avrei potuto tenere contatti con i ragazzi. Non la userei in tempi normali, la lezione in presenza è fondamentale nella dinamica insegnamento apprendimento.

*A*bbastanza positivo vista l'emergenza, ma in condizioni normali a mio avviso la didattica a distanza non può essere una prassi ordinaria di insegnamento.

Abbastanza positivo va migliorato ancora

*A*bbastanza positivo perché permette di mantenere il rapporto con le proprie classi. La didattica in presenza è però un'altra cosa!

*A*bbastanza positivo come strumento per tamponare la lunga sospensione delle lezioni. In generale questi strumenti rendono la didattica molto fredda.

Abbastanza buona.

A parte la quantità di lavoro triplicata, non si può pensare di sostituire la relazione che si ha con i propri allievi direttamente. Detto questo per alcuni di noi, me compresa, è stato abbastanza difficile in quanto non possedevo molte conoscenze di DAD ed devo continuamente cercare indicazioni, webinar e tutto ciò che mi può aiutare nella mia idea di DAD.

Personalmente ho cercato di limitare l'attività didattica alle videolezioni via Skype a cui faccio seguire gli appunti della lezione sul registro elettronico. Manca comunque il dialogo e il confronto costante con gli studenti, non c'è un reale feedback, che invece la lezione in classe permette, sono rari i momenti di riflessione sui contenuti proposti durante la lezione. Ritengo che la scuola sia un laboratorio di democrazia e un luogo deputato alla costruzione/condivisione dei saperi, tutto questo con la DaD si perde e spesso per alcuni miei colleghi diventa solo una modalità attraverso cui effettuare il controllo.

Nell'emergenza è stato uno strumento utile. Ora andrebbe regolamentato e fatta una formazione adeguata ed condivisa per obiettivi.

La didattica a distanza non può assolutamente rappresentare un sostituto di quella in presenza, anche se in situazioni come questa può servire a mantenere un contatto (umano) con gli alunni. Inoltre, gli alunni più "fragili", con questa modalità, vengono proprio persi per strada.

La DAD favorisce una pratica didattica inattivata al controllo, fornisce l'alibi perfetto per somministrare batterie di test agli studenti, non valorizza il ruolo dell'insegnante, favorisce il nozionismo, non è adatta a promuovere l'acquisizione dei saperi come processo dialogico e di condivisione che si basa sulla relazione tra docenti e studenti.

Vista l'emergenza del coronavirus e visti i tempi ristretti per l'organizzazione della didattica a distanza si può dire che si è affrontato il tutto abbastanza celermente, tenendo anche conto dei tempi lunghi nel settore Pubblico. Gli alunni, soprattutto quelli della primaria e della secondaria di primo grado hanno sicuramente risentito di questo modo di fare didattica.

Una lezione a distanza, sia registrata che in video diretta, non potrà mai sostituire una lezione in presenza con gli studenti, quest'ultima costruita su basi relazionali irrinunciabili. Un conto è affrontare con strumenti adeguati una situazione di emergenza (e nella mia scuola nessuno si è tirato indietro!), un conto è pensare ad una estensione della didattica a distanza per un cambiamento strutturale della scuola: la scuola è, e rimane, un luogo di vicinanza sociale e relazionale (e non distanza!), di incontro tra docenti e studenti che imparano l'uno dall'altro giorno per giorno, attraverso confronti diretti. In ogni caso sarà, a mio parere, necessario pensare in futuro ad una scuola diversa, soprattutto per quanto riguarda il numero max di studenti per classe e, di conseguenza, affrontare un tema spinoso perchè legato a investimenti da parte dello Stato (edilizia, aree di ricreazione esterne, strutture sportive, strumenti informatici, potenziamento docenti etc). Tutto questo, abbiamo in tanti anni imparato, è un mera utopia: da decenni abbiamo assistito a decisioni politiche che, per sanare l'economia, hanno inciso profondamente con forti tagli a scuola e sanità. Ora ne paghiamo le conseguenze.

UNICA UTILITA' IL CONTATTO CON GLI STUDENTI PER LE CLASSI INTERMEDIE PER LE QUINTE ABBASTANZA POSITIVA

Sono una docente di discipline progettuali artistiche nell'istruzione secondaria della scuola pubblica. Ritengo che, attualmente di punto in bianco, sia impensabile l'idea e la pretesa di sostituire, digitalmente, qualunque prassi pedagogica nella didattica artistica, soprattutto che, la didattica artistica online è, non solo di difficile praticabilità tecnica e tecnologica, ma anche illogica e assurda. Per la mia disciplina già esistono comunque grandi problemi, sia a livello di comunicazione che di monitoraggio e verifica, questo non solo per il fatto che sono materie in cui predomina la pratica e ab-

bisognino di una dimensione reale e non virtuale per essere comunicate ed apprese, ma soprattutto per il fatto che la dimensione artistico-pedagogica è essenzialmente estetica.

***S**iamo stati abbandonati a noi stessi e alle nostre iniziative personali, il mio computer portatile, piuttosto obsoleto è del tutto inadeguato. non abbiamo avuto dei corsi di formazione e le uniche indicazioni utili sono avvenute con il passaparola dagli altri docenti più "esperti". Alcune foto di colleghi sono state pubblicate anonimamente su internet. La scuola dovrebbe fornirci almeno la strumentazione informatica adeguata. Nulla può sostituire la relazione educativa e umana che si stabilisce in classe tra alunni e docenti.*

***R**elazionarsi con alunni certificati gravi è molto difficile soprattutto quando cerchi il contatto oculare e le tue modalità di trasmettere un "contenuto" utilizza la gestualità, il tono della voce, l'accompagnamento del movimento, il gioco con materiale concreto/pratico. Poi, anche rilevare l'aspetto emotivo dell'alunno e il suo reale grado di partecipazione, diventa un'impresa.*

***R**affazzonata e luogo di speculazioni di multinazionali e "amanti" della "didattica per competenze" in salsa aziendalista*

***P**ositivi la forte spinta all'innovazione e l'entusiasmo riscontrato in alcuni colleghi e ragazzi, molto negativo il fatto che con queste modalità "si perdono per strada" alcuni colleghi e i ragazzi che per una ragione o per l'altra sono meno attrezzati, meno motivati e meno sostenuti dalle famiglie.*

Operare attraverso la DaD è come dire di "fare di necessità virtù", una sorta di ruota di scorta in caso di foratura di un pneumatico per arrivare dal gommista e ripristinare le normali condizioni di guida... La scuola è tutt'altra cosa, e la relazione in presenza ne rappresenta la centralità.

Obligo, senza normativa, ad utilizzare determinati strumenti Adozioni effettuate senza sentire il parere tecnico degli utilizzatori reali Ricatto del DS mediante minaccia lettere di richiamo disciplinare

Non tutti i bambini hanno strumenti e situazioni familiari che permettono un efficace svolgimento delle attività didattiche che propongo.

Non c'è alcuna attenzione per i bambini che hanno carenze, soprattutto umane (genitori che nn possono seguirli costantemente) Anche la valutazione nn li prende in considerazione. La DaD nn attua il diritto alle pari opportunità

Manca nella Didattica a distanza la relazione con gli/le alunni/e e quella importante empatia che deve svilupparsi nella relazione. Manca il confronto per l'approfondimento delle opinioni. Inoltre non si tiene conto delle difficoltà sia tecniche degli/lle allievi/e, che sociali visto la particolare condizione di segregazione che vivono in una fase fondamentale della crescita e della vita- Infine questo sistema mette nelle mani dei privati una quantità enorme di dati personali ed è molto grave.

Le strutture non sono adeguate, il personale non è formato né preparato e si cerca di improvvisare ma soprattutto i ragazzi devono apprendere in un clima empatico e condiviso con docenti e compagni, imparando a stare in una comunità che si chiama "classe".

La scuola ci ha chiesto di compilare un questionario informativo su quanti utilizzavano questo tipo di didattica e sulla risposta degli alunni ma nessuno ne ha imposto l'utilizzo. Dopo la prima settimana di disorientamento noi insegnanti ci siamo attivati in modo autonomo per recuperare un contatto con gli alunni utilizzando gli strumenti che già utilizzavamo per l'invio e la ricezione di materiali didattici-Argo e classroom-In casi emergenziali come quello che viviamo la DAD rappresenta un modo per restare vicini agli alunni e cercare di guidarli a distanza ed essere comunque un riferimento per loro, tuttavia la didattica a distanza non può sostituire quella in presenza ma semmai integrarla. Restano le criticità della mancanza di strumentazione per alcuni ragazzi e di reti lente o assenti in paesi dell'interland. Inoltre la DAD presuppone una grande capacità di autoregolamentazione da parte dei ragazzi stessi che a volte dimostrano di non avere, altro nodo è la valutazione che al momento, a mio giudizio, potrà essere fondata solo sulla partecipazione.

La didattica a distanza può essere una modalità se sussistono tutte le condizioni come avviene all'università. Limiti di età: dai 16 anni in su, tempi non di emergenza, formazione ad hoc, programmazione e coesistenza con la didattica tradizionale, specie per i BES, dispositivi e rete adeguati per tutti i fruitori, programmi e applicazioni testati e capaci di valorizzare competenze e favorire soluzioni di problemi.

La dad è uno strumento ottimo, con potenzialità straordinarie ma non può sostituire la scuola in presenza. La dad può essere utilizzata come integrazione, potenziamento della "normale didattica" ma non può garantire il rapporto che viene a crearsi tra docente-studente, rapporto che può crearsi solo con il contatto umano.

La Dad è un povero sostituto della scuola reale. È sicuramente meglio di niente però ritengo che possa essere applicata solo per periodi di tempo limitatissimi, non solo e non tanto per le difficoltà tecniche che si possono incontrare (linee telefoniche inadeguate, mancanza di computer da parte di alcuni alunni ecc.) quanto perché La scuola reale è un'altra

cosa: è incontro di persone, interazione tra professori e studenti, tra studenti e studenti, tra professori e professori. La scuola è fatta di tante cose e attività diverse, non può essere ridotta a una serie di video lezioni seguite da test valutativi.

***L**a Dad ha molti limiti e non può sostituire la didattica in presenza. In una situazione come quella che stiamo vivendo, però, è sicuramente positiva e irrinunciabile anche perché permette di mantenere la relazione docenti-studenti. La DS della mia scuola ha avuto un comportamento encomiabile, non ha mai fatto pressioni inappropriate e anzi ha cercato di incoraggiare e sostenere il lavoro di noi doceti*

***L**a DAD ha avuto inizialmente una valenza positiva perché ha permesso di stabilire un contatto con gli alunni che necessitavano di trovare una certa normalità. Poi però quasi automaticamente ha rimpiazzato le lezioni in presenza in termini di carico di lavoro, videolezioni, verifiche, ecc, col risultato di stressarci e stressare gli alunni, i quali ahimé non hanno neanche il coraggio di scioperare (le presenze sono quasi sempre del 100%).*

***L**'uso della DAD ha dato modo sia agli insegnanti che agli studenti di migliorare le proprie competenze digitali, ha consentito di non "perdere" l'anno, ha stimolato molti di noi a produrre qualcosa di nuovo, creativo e per questo l'esperienza è decisamente positiva. Tuttavia la mancanza di dispositivi di alcuni ha creato un grande divario tra coloro che sono riusciti a seguire le lezioni regolarmente e coloro che invece non hanno potuto farlo, cosa che costituisce un grosso limite.*

***I**mportante è che i dirigenti lascino libertà di scelta sulle modalità da attuare, la DAD non equivale a videolezione frontale, vi sono discipline che necessitano di meno input frontali uguali per tutta la classe e più lavoro individualizzato da svolgere in chat o videochat anche in piccoli gruppi. Questo anche per DSA e BES. Obbligare tutti i docenti, con "sugge-*

rimenti" come quello di apparire in videolezione per un 30/40% dell'orario settimanale, non apprezzare le videolezioni registrate e l'uso delle chat individualizzate, significa preoccuparsi della firma sul registro e non dell'effettiva ricaduta dell'insegnamento sui ragazzi. Ogni docente dovrebbe essere, come professionista, l'unico a decidere il tipo di didattica più idoneo ad insegnare una determinata materia in una determinata classe. Questo però alcuni DS non lo capiscono, se non vai in video pensano che tu non stia insegnando.

***I**l rapporto con gli studenti è stato positivo ma con difficoltà di vario genere: problemi di connessione e di rete, inserimento lento in classroom...*

***I**l lavoro che ognuno di noi ha dovuto fare è stato lasciato alla libera iniziativa, a volte ho speso un sacco di energie per poi capire che si poteva fare molto meglio con altre alternative. Purtroppo a volte la buona volontà non basta. Comunque le lezioni con i ragazzi non sono mai state deludenti: i ragazzi partecipano e imparano.*

***H**o messo abbastanza positivo perché anche se lotterò per tornare in classe, l'esperienza è interessante. Il digital de-
vided ha escluso all'inizio alcuni bambini che poi abbiamo rprovato a recuperare agli incontri attraverso cellulare e
whatsApp, la didattica è fortemente carente, è qualcosa legato all'emergenza. Però è interessante viverlo all'intervallo, fare i
conti con gli elementi di convinzione astratta precedenti.*

***C**i siamo dovuti arrangiare nel mantenere i contatti con gli alunni, hanno latitato sia la coordinatrice di sede sia la
coordinatrice di livello che di fatto si son premurate più di frenare le iniziative di alcuni colleghi invece di agevolarle
e sostenerle. Ora si son svegiate, dopo le direttive che hanno reso la DaD obbligatoria. Un disastro sia umano sia professio-
nale*

***A**ndrebbe monitorato numero di ore effettivamente svolto tra preparazione, compilazione registro e altro (tantissime!), strumenti per monitorare lo stress, garantire che queste modalità non diventino il pretesto per tagli ulteriori ai diritti. Resistere sulla non equivalenza Dad e lezione in classe che rimane imprescindibile.*

***A**nche se ho dimestichezza con gli strumenti e avevo già usato la dad per mantenere il contatto con gli studenti in occasione di mie assenze, può integrare ma non sostituire la didattica in presenza. Penso che già ora si potrebbe pensare di far tornare a turno i ragazzi a scuola e noi 18h lavorando in presenza o distanza a seconda di quali studenti sono a scuola. NB vostra domanda 11, ho risposto la cosa che più si avvicina al vero, ci è stata lasciata libertà sulla valutazione e ho scelto quellom*

***A**lla scuola primaria è faticoso lavorare con bambini le cui famiglie hanno a mala pena 1 pc da condividere con genitori e/o fratelli. Alla stessa stregua i docenti chiamati ad autoformarsi trascorrendo molto tempo davanti al pc, a prescindere dagli strumenti a disposizione e dalla connessione, dalla manutenzione a proprie spese, considerata l'impossibilità di muoversi da casa ed il rischio di essere multati.*